

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 5 - ANNO XIII - MAGGIO 2021



Dacia Arena



VACCINI

Confindustria Udine

scende in campo

METLAB.

Laboratorio Accreditato di Taratura Centro LAT n°280.

METLAB è specializzata nella taratura e gestione delle apparecchiature per la misura della temperatura.

La conoscenza della grandezza "temperatura" riveste un ruolo di primaria importanza in molti settori siano essi quelli associati alla ricerca nel campo della fisica che quelli che includono processi di trasformazioni chimiche e biochimiche fino ad arrivare a quelli che riguardano applicazioni ingegneristiche.

Per la grandezza di temperatura, il Laboratorio METLAB è stato accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di Accreditamento in Italia, il quale ha riconosciuto la competenza del Laboratorio stesso e la conformità ai requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il riconoscimento di Laboratorio LAT (Laboratorio Accreditato di Taratura) rientra negli Accordi di Mutuo Riconoscimento ILAC/MRA e quindi ha valenza internazionale.

METLAB è in grado di eseguire tarature accreditate di:

- Termometri a resistenza
- Termocoppie a metallo nobile
- Termocoppie a metallo comune
- Indicatori di temperatura con termometri a resistenza
- Indicatori di temperatura con termometri a termocoppia

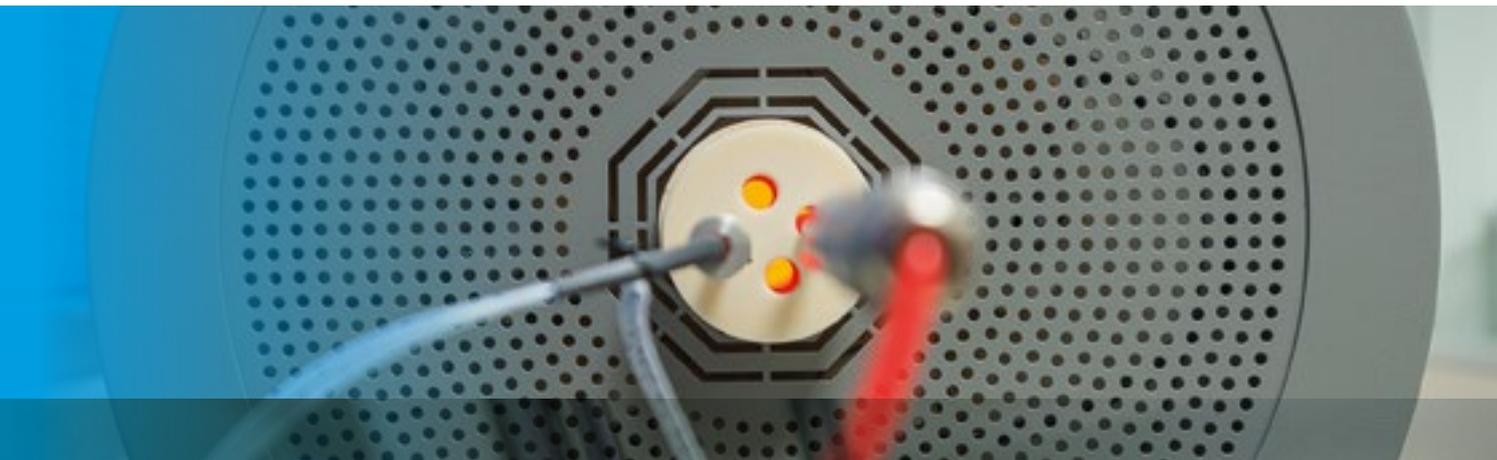


Campi di misura e relative incertezze disponibili sul sito: www.accredia.it – Banche dati – Accreditamenti – Laboratori di taratura.

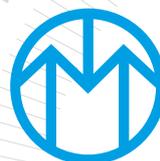


LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements



Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

OPENEX.IT

TECNOLOGIE PER SISTEMI DI RAFFREDDAMENTO ENOLOGICI



VALVOLE MOTORIZZATE
CON TAGLIO TERMICO SULL'ALBERO

official distributor



TECNO2 COMMERCIALE SRL

VIA SAN GIORGIO 52/6 – 33019 TRICESIMO (UD) | T+39 0432-881515

TECNO2COMMERCIALE.COM | INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT



Inaugurato da Confindustria Udine l'hub vaccinale regionale Dacia Arena



Da sinistra Sergio Emidio Bini, Anna Mareschi Danieli, Riccardo Riccardi e Franco Collavino (foto Duri)

Con le prime somministrazioni di vaccini ai dipendenti delle aziende associate a Confindustria Udine, è stato ufficialmente inaugurato a Udine, giovedì 20 maggio, in prossimità dell'ingresso della curva nord, l'hub vaccinale regionale Dacia Arena per la campagna di immunizzazione dei lavoratori delle imprese associate gestito da Confindustria Udine in collaborazione con Croce Rossa Italiana del FVG, ASA, Ordine degli Infermieri dell'ex provincia di Udine, Udinese Calcio Spa, CGIL, CISL e UIL.

“Sono orgogliosa di questo risultato. Sono orgogliosa di essere friulana. Sono orgogliosa di far parte di questo territorio” sono state le prime parole della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, che ha tributato un sincero ringraziamento alla Regione, dandole atto di ragionevolezza e di competenza, contribuendo così a creare “quella credibilità del Friuli Venezia-Giulia che arriva prima di ogni risposta”. Ma la presidente ha avuto parole di elogio per tutti gli altri partner dell'iniziativa, a cominciare dall'Udinese spa, “per l'enorme sforzo profuso, per la disponibilità e la solidarietà dimostrate nell'occasione”.

Mareschi Danieli ha poi riassunto la capacità vaccinale dell'hub Dacia Arena, aperto sei giorni su sette per potenziali 130 dosi di vaccini all'ora. “Ora attendiamo soltanto che arrivino ulteriori disponibilità di vaccini per i lavoratori. Se arriveranno, siamo collaudati. Altrimenti, metto questo hub a disposizione della Regione perché il fine di tutto è vaccinarsi - e cercare di farlo prima possibile. È una maniera per riappropriarsi del proprio tempo, che è un bene prezioso. Le imprese hanno già perso troppe opportunità e noi come Confindustria Udine non potevamo stare a guardare”.

All'inaugurazione sono intervenuti, tra gli altri, il vicepresidente della Regione FVG e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, il direttore generale dell'Udinese Calcio, Franco Collavino, con alcuni giocatori della squadra, e i rappresentanti dei soggetti partner coinvolti nell'iniziativa.

“Oggi è una giornata simbolicamente importante - ha esordito Riccardi -, ma la sfida ora resta quella di convincere le persone a vaccinarsi non solo a tutela della propria salute, ma anche come forma di rispetto di chi le sta vicino”. Il vicegovernatore della Regione ha poi parlato di numeri in miglioramento in FVG, con un indice di positività in costante discesa: “Manca un ultimo miglio e lo dobbiamo però affrontare con senso di responsabilità. Dobbiamo poi investire in percorsi di promozione della campagna vaccinale” perché nella nostra Regione si riscontrano adesioni ancora limitate rispetto ad altre regioni italiane. Con orgoglio Riccardi ha infine ricordato “la schiena dritta della Regione” nell'affrontare il Covid, la sua potenza di fuoco vaccinale e la straordinaria dedizione del personale sanitario e di tanti volontari che hanno reso possibile che il sistema salute del FVG facesse proprio tutto, ma proprio tutto quello di cui era capace di fare”.

Dal canto suo, l'assessore Bini, dopo aver ringraziato la presidente e Confindustria Udine per questo risultato, ha ricordato che “il Friuli ha un sistema economico forte ed è forte la sua manifattura. I numeri hanno dimostrato che la nostra economia ha retto in maniera importante, nonostante un anno difficile, complicato, quasi impossibile causa Covid. Un plauso, quindi, alle associazioni di categoria come Confindustria Udine per aver accompagnato le imprese lungo percorsi di crescita”.

Da ultimo, Collavino ha sottolineato come la Dacia Arena sia il primo stadio in Italia a mettere a disposizione i propri spazi interni come hub vaccinale. “Fin dall'inizio della pandemia, abbiamo voluto essere d'esempio a tutela dei nostri tesserati e del nostro personale, ma più che altro, con questa iniziativa, vogliamo confermare come il nostro stadio sia a disposizione delle comunità e lo sarà sempre più in un prossimo futuro”. Anche Collavino ha sposato l'appello a vaccinarsi: “Il calcio è un veicolo strepitoso per diffondere messaggi positivi: vacciniamoci tutti per tornare quanto prima alla normalità”.

Alla Dacia Arena vaccinazione per gli atleti dell'Udinese Calcio e di altre tre squadre friulane

Domenica 23 maggio, dalle ore 20, alla Dacia Arena sono stati vaccinati gli atleti dell'Udinese calcio, del Tavagnacco femminile serie B, del San Gottardo e di Udine United Rizzi Cormor. Le vaccinazioni sono state ospitate nell'hub promosso da Confindustria Udine per l'immunizzazione di lavoratori. "Come promesso al vicegovernatore Riccardi in occasione dell'inaugurazione - ha commentato la presidente Mareschi Danieli -, il nostro hub è a disposizione della Regione per la campagna di immunizzazione dei cittadini del FVG. In attesa che siano attivate le somministrazioni ai lavoratori, l'obiettivo è e rimane quello di vaccinare il maggior numero possibile di persone nel più breve tempo possibile". "Hanno ricevuto il vaccino giocatori di squadre maschili e femminili, che come ogni anno, da almeno un decennio, ospitano giovani atleti durante i campi estivi per i ragazzi. Abbiamo voluto - ha aggiunto la presidente - lanciare un messaggio importante, partendo anche dai calciatori dell'Udinese, che diventano testimonial, assieme ad altre squadre del territorio, perché l'unico modo per uscire da questa situazione è vaccinarsi".



La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, con i giocatori dell'Udinese Calcio, Roberto Pereyra e Rodrigo de Paul

INDICE

Universo Economico

- 05 In primo piano
- 08 Top 500: Imprese controvento
- 12 Case history
- 16 Il personaggio del mese

Universo impresa

- 18 Industria e futuro
- 22 Mondo impresa

Universo Tecnico

- 34 Industria 4.0
- 38 Legislazione

A tu per tu con il territorio

- 42 Il Comune del mese
- 46 Friuli Innovazione
- 48 Scuola e formazione

Succede a palazzo Torriani

- 52 Succede a palazzo Torriani
- 54 Gruppo Giovani Imprenditori
- 56 Corsi

Universo vario

- 58 Industria e design
- 59 Industria e cultura
- 60 Archeologia industriale
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 Ritratti a tratti
- 66 Il 'friulano' del mese

05/21

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:

Sidarta Bardus, Giovanni Bertoli,
Nicolas Duri, Anna Mareschi Danieli, Serena Fantini, Michele
Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Chiara Pippo, Gianluca Pistrin,
Eva Pividori, Alessia Sialino, Alberto Teghil, Sabrina Tonutti

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Elisa Toppano

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTO SERVIZI

Foto interne: Nicolas Duri

FOTO COPERTINA

Foto Petrusi

STAMPA

Grafiche Filacorda Srl - Udine (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent Srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

LEAN PRODUCTION + CIRCULAR ECONOMY



il connubio perfetto tra efficientamento
dei processi e sostenibilità



La crisi del modello economico lineare

Il modello economico lineare è un sistema economico basato su un flusso lineare di risorse naturali, estratte e lavorate per creare il prodotto finale e quindi vendute e distribuite al cliente.

Dopo la vendita i prodotti vengono utilizzati dal consumatore che, al termine della loro vita, è costretto a scartare e trasformare in rifiuti.

Fino alla fine del novecento tale modello economico - produttivo è stato il modello di riferimento per l'economia mondiale, non tenendo conto della finitezza delle risorse e del problema del crescente inquinamento del pianeta. I limiti quindi, del modello economico lineare sono evidenti e legati all'esaurimento delle risorse e al cambiamento climatico in atto, è quindi necessario transitare definitivamente verso **un modello economico che permetta al pianeta di rigenerarsi ed ai suoi abitanti di continuare a prosperare.**



L'economia circolare

L'economia circolare (in inglese **circular economy**) è un modello economico che permette l'implementazione dello **sviluppo sostenibile**, occupandosi del lato economico ed ambientale nel vasto spettro di componenti della **responsabilità sociale d'impresa.**

Il sistema economico fondato sull'economia circolare mira all'**eliminazione dei rifiuti** ed al riutilizzo continuo delle risorse attraverso il **riuso** delle materie contenute all'interno di prodotti che altrimenti verrebbero trasformati in rifiuti, rendendo così la vita delle materie circolare e potenzialmente infinita.

Questo modello permette la **riduzione degli sprechi** e dell'inquinamento, la conservazione delle risorse naturali ed una sostanziosa riduzione dei costi.

ECONOMIA CIRCOLARE



Lean production

La **metodologia lean** è un sistema a produttivo finalizzato all'**ottimizzazione dei processi produttivi** attraverso una **produzione a flusso** tirata dalle richieste del mercato e tesa a **limitare gli sprechi** elevando la qualità per il cliente.

I **5 muda** (sprechi in giapponese) vengono identificati in: sovrapproduzione, attese, trasporti, perdite di processo, scorte e movimentazioni.

La metodologia lean viene considerata dalla sua nascita un sistema utile ai comparti produttivi, che mette **al centro le persone** che vi lavorano, migliorandone le condizioni e identificando come ultimo spreco il sottoutilizzo della loro creatività.



L'integrazione tra economia circolare e metodologia lean: la lean circular

Partendo dall'analisi dei due modelli, seppur in campi apparentemente differenti, sorge da subito spontanea la sensazione che questi siano complementari. Hanno infatti, obiettivi comuni come l'abbattimento di sprechi, la limitazione di movimentazioni e trasporti, l'utilizzo efficiente di energia e materiali. Ognuno di questi obiettivi inoltre, è direttamente collegato ad un abbattimento di costo e di emissioni, oltre che ad uno snellimento di processo.

Ecco quindi che attraverso una sapiente integrazione delle due metodologie, si va ad efficientare l'impresa sotto il triplice profilo della sostenibilità: economico, sociale ed ambientale con risultati misurabili concretamente attraverso appositi indicatori disegnati su misura.



a cura di
Francesco Lagonigro,
Elia Martignon
HIDRA SOCIETA' BENEFIT

MARESCHI DANIELI:

“Non vogliamo tornare alla normalità, perché la normalità era il problema”



Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto, a colloquio con Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine

Riforme, Recovery Fund, formazione, istruzione, welfare familiare: la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, dialogando con il direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, ha toccato questi e altri temi per illustrare la propria visione di futuro. Lo ha fatto, a palazzo Torriani, in chiusura dell'evento digitale "Imprese controvento" promosso da Nordest Economia, Messaggero Veneto e Pwc, in collaborazione con Fondazione Nordest e Confindustria Udine e con il supporto di Idealservice e BancaTer, per presentare l'ottava edizione dell'inserto Top 500, in distribuzione con il Messaggero Veneto.

La forza dimensionale del sistema produttivo udinese

“Nella ex provincia di Udine - ha ricordato Mareschi Danieli - il valore aggiunto totale, pari a 14.498 milioni di euro a valori concatenati, rappresentava il 43,3% del totale regionale nel 2019. Nel 2020 si è registrato un grande rallentamento a causa della pandemia e del lock-down che, secondo le stime di Prometeia, dovrebbe comportare una variazione del -9,2%, sostanzialmente in linea con il decremento regionale.

Udine, come sappiamo, è manifattura, la quale contribuisce a determinare una quota enorme del Pil. Quando dico manifattura intendo, in particolare, i tre settori principali: metallurgia-meccanica - che rappresenta circa il 40% dell'intero valore regionale, sia per quanto riguarda le localizzazioni che il numero di addetti -, mobili e legno; alimentari e bevande. L'ex provincia di Udine, così come tutto il Friuli Venezia-Giulia, ha dunque tantissimo da difendere dal punto di vista industriale e manifatturiero. Mi riferisco a competenze, know-how, valore aggiunto, persone e lavoro. Quindi dobbiamo prestare particolare attenzione perché, se è vero che fino ad oggi siamo riusciti ad arginare la fuga all'estero delle catene del valore, è altrettanto vero che una volta che le imprese scappano è davvero difficile poi farle rientrare in Regione. Adesso più che mai abbiamo bisogno

Parliamo di numeri

Settore	2019	2020	2021	2022
Meccanica e metallurgia	38%	36%	34%	32%
Alimentari e bevande	12%	11%	10%	9%
Altri settori	50%	53%	56%	59%

Settore	2019	2020	2021	2022
Meccanica e metallurgia	38%	36%	34%	32%
Alimentari e bevande	12%	11%	10%	9%
Altri settori	50%	53%	56%	59%

che il sistema ci metta nelle condizioni di poter continuare a competere”.

Le ricadute del Recovery Fund nella nostra Regione

I numeri - ha osservato la presidente di Confindustria Udine - ci dicono che saranno messi a disposizione dell'Italia circa 222 miliardi di euro, che sono la somma del Pnrr europeo e del Fondo complementare italiano, che dovrebbe andare a coprire gli investimenti in quelle infrastrutture che non saranno completate entro il 2026, tempo limite dettato dalla UE per il Recovery. In Friuli Venezia-Giulia si spera che possano arrivare fino a 9,5 miliardi di euro. Vedendo come dovrebbero essere distribuiti a livello regionale, la cosa che salta agli occhi è che per gli investimenti in innovazione, una delle principali missioni di questo Recovery Fund, è stato allocato appena il 3% dei fondi Pnrr. Permettetemi di dire che se anche l'Italia, che è considerata al terz'ultimo posto sotto il profilo della digitalizzazione, innovazione e ricerca, ha allocato il 22%, forse è il caso di rivedere queste cifre, soprattutto se non vogliamo perdere il treno globale della competitività. Questi soldi andranno poi spesi su una serie di progetti che dovranno essere approvati dall'Europa a patto che rispondano a una serie di requisiti: primi fra tutti, integrazione e coordinamento su quello che è l'obiettivo comune di crescita. Quindi, è meglio che ci rendiamo conto una volta per tutte che ci sono settori industriali ed economici destinati a crescere e settori destinati a declinare, sempre nel rispetto di quelle che sono le politiche sociali che devono andare a garantire il lavoratore ma non il posto di lavoro: due cose totalmente diverse”.

Le riforme che servono



«We won't return to normality, because normality was the problem»
[Hong Kong]

“C'è un murale su un muro di Hong Kong che recita: “We won't return to normality, because normality was the problem”. Non torneremo mai alla normalità perché è la normalità che ci ha portato dove siamo oggi. Il Covid – ha sottolineato Mareschi Danieli - non è un evento saltuario capitato per caso, ma è la risultante di una serie comportamenti e di politiche implementate negli ultimi 40 anni. Chiediamo le stesse cose da decenni. Ovvero, avremmo bisogno di una riforma della giustizia. Non c'è certezza del diritto. I tribunali sono inefficienti, indipendentemente dalla competenza dei magistrati. E poi abbiamo infrastrutture inadeguate per un Paese come il nostro, mentre la pubblica amministrazione ha un sistema vecchio. La sanità ha subito troppi tagli negli ultimi decenni, per non parlare della formazione. La verità è che



non riusciamo a focalizzarci sui veri problemi che andrebbero risolti per riuscire a crescere. Ad esempio, si è parlato tanto di sicurezza nelle scuole, si è parlato tanto di DaD, ma non si è mai parlato di come fare a rivedere i programmi scolastici perché potessero essere sviluppati in DaD. Oppure parliamo di digitalizzazione, dove siamo ancora indietro nei confronti dei nostri competitor oppure di ambiente: non lo abbiamo rispettato per così tanti anni che non abbiamo la certezza di avere le risorse per vivere in un prossimo futuro”.

I deficit di casa nostra in Friuli Venezia-Giulia

“Se vogliamo parlare di competitività, andiamo alla base del problema e alla base del problema ci sono due pilastri portanti: la formazione del sistema scuola e la famiglia. Se non andiamo ad incidere su questi due pilastri, è impossibile pensare di essere competitivi. O perlomeno - ha precisato Mareschi Danieli -, la competitività che viene sviluppata dalle imprese non riuscirà a mettere a terra tutta la potenzialità che ha in corpo. Per la formazione dobbiamo fare in modo che questa sia al passo con i tempi e risponda alle esigenze del territorio. Come dice il Titolo V della nostra Costituzione, servirebbe sicuramente quella maggiore autonomia locale che stiamo oramai chiedendo da circa dieci anni. Con gli ITS, ad esempio, sarebbe davvero una cosa interessante visto che la formazione professionalizzante è già di competenza regionale. Per la famiglia, più o meno, il concetto è lo stesso: è inutile guardare al sistema formativo se in un domani non avremmo nessuno da formare”.

Che cosa dovrebbe fare di più e di meglio la classe dirigente imprenditoriale FVG

“Ritengo - ha concluso la presidente - che il problema di fondo sia quello relativo alla capacità di fare squadra a livello territoriale. Senza il sistema territoriale non riusciremo a sprigionare tutta la nostra potenza di fuoco delle nostre imprese. Dobbiamo fare squadra non a parole, ma con i fatti, ovvero sedendoci a un tavolo e valutando i punti d'incontro negli obiettivi di ciascuno. L'esperienza ci dice che non è possibile fare squadra con le forzature, ma rispettando le peculiarità locali, soprattutto in Friuli Venezia-Giulia”.

Il rilancio dell'economia affidato a sostenibilità e digitalizzazione



Pasquale Salzano, presidente di Simest

A Palazzo Torriani, sede dell'evento virtuale "Imprese controvento" condotto da Paolo Possamai, direttore di Nordest Economia, hub di Gedi Gruppo Editoriale, e da Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto, si è parlato anche e soprattutto di numeri.

Per il Friuli-Venezia Giulia, i dati elaborati da Prometeia e Ufficio Studi PwC stimano nel 2020 una contrazione del PIL pari al -9,3%, di poco più negativa rispetto al dato nazionale [-8,9% secondo l'Istat]. All'interno di questo quadro, la provincia di Udine ha segnato numeri ancora più negativi, con una flessione del 9,6%. La pandemia ha determinato una rapida e inaspettata contrazione degli scambi commerciali: i dati Prometeia-Ufficio Studi PwC stimano un calo dell'export addirittura del -19,3% per la provincia di Udine. Il recupero però ci sarà, come valore aggiunto la risalita nel 2021 sarà del 5%, i consumi cresceranno del 4,6% e l'occupazione del 3,4%. Mentre la produzione industriale è data in aumento del 7,5% e l'export dell'8,7%. Manuel Forte di PwC, analizzando i dati passati delle aziende, ha spiegato come le imprese Top della provincia di Udine siano entrate nella pandemia con spalle robuste date da un patrimonio netto complessivo delle top500 di circa 15 miliardi e quasi l'80% degli utili reinvestiti in azienda. "Parto da questo dato – ha sottolineato Forte - perché affrontare la crisi con queste premesse è significativo. Il 2020 e 2021 sono anni di preservazione del valore delle aziende, preservazione della cassa e riduzione dei costi. La crisi pandemica è un forte acceleratore dei trend che erano già in atto, tra cui sostenibilità e digitalizzazione". Gianluca Toschi, ricercatore senior di Fondazione Nordest, ha poi analizzato gli elementi di forza e debolezza finanziaria delle aziende udinesi. "I due settori che l'Istat considera più a rischio sono quelli del legno e del mobile, ma stiamo parlando delle aziende sotto i 10 addetti, circa il 40% viene catalogato come a rischio. La provincia di Udine è tuttavia caratterizzata da alcune aziende di servizi dove ci sono imprese con un certo grado di solidità. Una ricerca che abbiamo fatto recentemente dice che più

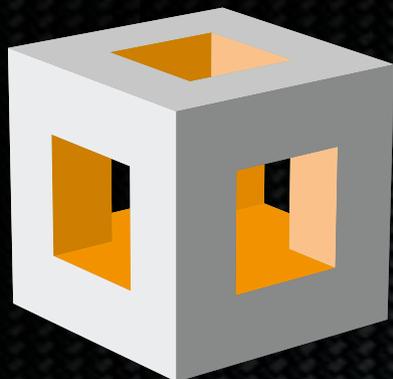
del 40% delle aziende lavorano nel business to business e quindi sono inserite in catene del valore, il segreto per riuscire a sfuggire dalle morse della crisi è dunque essere in grado di diventare indispensabili all'interno delle catene del valore". Per Alessandra Lanza, di Prometeia, "il Friuli Venezia-Giulia è un territorio composito con un valore aggiunto diviso tra servizi, industria anche tradizionale, e farà un po' più fatica ad andare a recuperare il proprio posizionamento. È un territorio che non è caratterizzato da alcuni puntelli, che hanno reso la ripresa più semplice, è un territorio che dovrà costruire il suo rilancio su industrie più tradizionali che dovranno puntare sulla ripresa dei mercati esteri, superando in alcuni casi anche sulle dimensioni delle aziende. Dovranno essere capaci di recuperare su territori diversi, in Asia, poi in Nord America e Europa. Le imprese dovranno imparare a fare più chilometri aggredendo mercati lontani e facendo massa critica". Dal canto suo, Pasquale Salzano, presidente di Simest, ha rimarcato come "Il Nordest rappresenti uno dei più importanti motori economici del nostro Paese e fornisca un forte contributo all'export e all'internazionalizzazione. Per questo, le imprese di quest'area che da sole, prima della pandemia, contribuivano per circa un sesto dell'export nazionale saranno chiamate a giocare un ruolo sempre più di primo piano nella ripartenza economica". "In un mondo che si strutturerà sempre più intorno a macro-regioni economiche - ha aggiunto Salzano - sarà essenziale rafforzare la proiezione internazionale sui mercati più vicini e strategici. Al tempo stesso sarà cruciale continuare a presidiare anche i mercati di sbocco più lontani, dove le imprese italiane sono riuscite a guadagnare importanti posizioni negli anni. È in questo ambito che la rete di promozione integrata, costituita dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e dagli altri attori del sistema Paese, tra i quali Ice, Cassa depositi e prestiti, Sace e Simest, svolge un ruolo determinante, anche grazie ai nuovi strumenti di sostegno finanziario messi a disposizione dal Governo".





SERVICE DI STAMPA 3D

- PROTOTIPAZIONE
- RAPIDA
- MECCANICA
- NAUTICA
- GADGET
- ARREDAMENTO
- DESIGN
- MODA

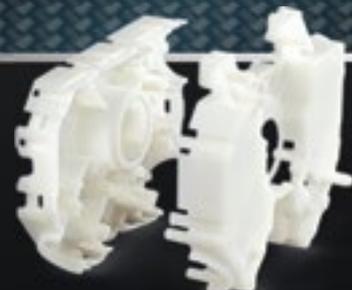


CAM3D

by CAM85



COMPETENZA



EFFICIENZA

INNOVAZIONE



QUALITÀ



www.CAM85.IT

ICOP, IDEALSERVICE, GRUPPO CIVIDALE e ILCAM: come affrontare il futuro



Crescita all'estero, ma con le radici ben piantate in Friuli, attenzione al ruolo sociale dell'impresa, capacità innovativa nei rispettivi settori, visione di lungo periodo. Sono le caratteristiche che accomunano, pur nelle differenti attività, le quattro aziende scelte come "campioni" dell'economia della provincia di Udine, in occasione della presentazione a Palazzo Torriani, il 29 aprile scorso, della ricerca e analisi del tessuto imprenditoriale Top 500: Icop Società Benefit, IdealService, Gruppo Cividale, Ilcam; imprese che, in questo numero, anche Realtà Industriale ha scelto per la tradizionale rubrica sui case history aziendali.

Le quattro aziende sono state protagoniste del dibattito moderato da Paolo Possamai, direttore di Nordest Economia, hub del gruppo Gedi per i quotidiani di Veneto e Friuli Venezia-Giulia, e sono state rispettivamente rappresentate da Piero Petrucco (vicepresidente e Ad Icop), Marco Riboli (presidente IdealService) Chiara Valduga (presidente Gruppo Cividale) e Pierluigi Zamò (presidente Ilcam). Ai quattro imprenditori Possamai ha dapprima chiesto di presentare la propria azienda, anche rispetto al proprio posizionamento per quanto riguarda la sostenibilità e la patrimonializzazione, e, quindi, di sottolineare un aspetto caratteristico della propria strategia di evoluzione dell'impresa

QUI ICOP SOCIETÀ BENEFIT

"Icop - ha esordito Piero Petrucco - è un'azienda familiare con 380 addetti, 120 milioni di fatturato nel 2019, che opera in Italia, ma soprattutto all'estero ed è specializzata in due comparti: le fondazioni e i microtunnel, ossia tunnel di piccole dimensioni (fino a 3 metri) che noi utilizziamo molto nel mercato dell'Oil&Gas, ma che sono utilizzati anche nel settore degli acquedotti e delle fognature. Caratteristiche specifiche della nostra impresa, vista la sua specializzazione, sono la necessità di continui investimenti e di una grande attenzione alla tecnologia e all'innovazione. Proprio per questo, ci caratterizziamo per una forte presenza di ingegneri, fra i quali il 25% donne. Per quanto ci riguarda, la patrimonializzazione - ha continuato - è un aspetto fondamentale, tant'è che recentemente abbiamo portato il

nostro capitale sociale da 11 a 26 milioni di euro. Decliniamo la sostenibilità nella responsabilità sociale d'impresa, che favorisce un clima aziendale positivo, e in processi sostenibili. In particolare, il microtunneling nasce proprio come una tecnologia sostenibile utilizzata in ambiti complessi dal punto di vista ambientale. Questa scelta ha dato un grande contributo alla nostra crescita perché il microtunneling, partito nel '95, oggi vale il 30% del nostro fatturato. L'aspetto caratteristico della nostra strategia - ha proseguito - è stata l'internazionalizzazione compiuta proponendoci all'estero come esecutori di lavori specialistici. Viste le dimensioni, infatti, non potevamo fungere da general contractor e, quindi, abbiamo deciso di specializzarci nelle due nicchie ricordate prima, offrendoci ai general contractor come eccellenza nei due sottosectori. Abbiamo iniziato in Germania, siamo poi andati in Francia dove siamo presenti da dieci anni nei lavori per le nuove linee della metropolitana di Parigi. Siamo andati, poi - ha concluso Petrucco -, in Danimarca, Svezia e Norvegia e ultimamente, ci stiamo affacciando in Nord America".

QUI IDEALSERVICE

È stata, poi, la volta di Marco Riboli che ha raccontato come Idealservice sia "una cooperativa nata nel 1953 come impresa di pulizie per iniziativa di nove donne che oggi ha raggiunto un fatturato di 142 milioni di euro con un patrimonio netto di 60 milioni e 3.800 lavoratori occupati in tutta Italia (65% dei quali donne). Oggi - ha continuato il presidente della cooperativa -, siamo impegnati nei settori del facility management e logistica in ambito sanitario, civile e industriale e dei servizi ambientali come la raccolta differenziata e la gestione di impianti di trattamento rifiuti. Realizziamo il 34% del nostro fatturato in Fvg, mentre il resto in altre regioni d'Italia. All'inizio degli anni '90 differenziammo la nostra attività dedicandoci anche al settore dell'ecologia e proprio in quegli anni realizzammo il primo impianto in Italia di selezione dei rifiuti plastici a San Vito al Tagliamento. Nel 2008, in piena crisi mondiale, decidemmo di andare controcorrente trasformandoci da impresa regionale in impresa nazionale. La nostra evoluzione - ha aggiunto Riboli - è basata sull'idea che la dimensione dell'impresa significhi garantire struttura e professionalità per essere competitivi a livello nazionale e internazionale su un mercato sempre più sfidante. L'obiettivo è di raggiungere un fatturato di 200 milioni di euro nel prossimo triennio e puntiamo a una crescita sia per linee interne, sia per linee esterne acquisendo aziende o rami di aziende e grazie a un piano di investimenti pari a 30 milioni di euro nel prossimo triennio. In particolare - ha concluso -, crediamo di poter crescere soprattutto nel Centro-Sud Italia dove attualmente sviluppiamo solo il 15% del nostro fatturato. Noi crediamo che la forma giuridica della cooperativa sia ancora competitiva nel mercato in cui operiamo".

CASE HISTORY

QUI GRUPPO CIVIDALE

“Il Gruppo Cividale - ha spiegato Chiara Valduga - è un gruppo metallurgico che ha il suo core business nella fonderia di acciaio e ghisa. Oggi fatturiamo 330 milioni di euro e impieghiamo circa 1.500 dipendenti per lo più nel Nord-Est. Il Gruppo è stato caratterizzato da una costante crescita dimensionale fin dalle origini. Nacque alla fine degli anni '60 e attraverso una continua politica di acquisizioni è arrivato ad assumere la forma attuale. Per dare un termine di paragone, il fatturato di 15 anni fa era intorno ai 160/170 milioni di euro. Il salto dimensionale principale è stato fatto nel 2006 con l'acquisizione dell'ex Zanussi Metallurgica, oggi Zml Industries. I prodotti del Gruppo Cividale sono indirizzati prevalentemente verso i mercati dell'Oil&Gas, dell'Energia, delle Costruzioni e del Navale e Siderurgico, mentre quelli di Zml Industries verso il settore Automotive. Dal punto di vista strategico - ha sottolineato la presidente del Gruppo Cividale - la nostra storia è stata costellata dalle acquisizioni. Siamo partiti con un'azienda e, passo dopo passo, abbiamo raggiunto le dimensioni attuali. Nell'ultimo decennio, la strategia espansiva ci ha fatto assumere una dimensione internazionale grazie all'acquisizione di una piccola fonderia in Canada per apprezzare il mercato nordamericano e abbiamo creato una joint-venture a Chelyabinsk, nella regione russa degli Urali. Abbiamo anche creato una piccola azienda in Bosnia. Certamente questo percorso non si fermerà perché le nostre strategie prevedono ulteriori acquisizioni, soprattutto per realizzare una superiore integrazione produttiva soddisfacendo le esigenze dei nostri clienti. Nella prossima estate, ad esempio - ha concluso -, completeremo l'acquisizione di un'officina meccanica in provincia di Treviso e stiamo studiando altre possibili acquisizioni, grazie anche a una posizione finanziaria indubbiamente positiva”.

QUI ILCAM

Ha concluso gli interventi Pierluigi Zamò chiarendo come Ilcam sia nata nel 1959 come Ilcam Legno perché realizzava solo parti in legno per mobili, mentre “oggi è diventata la capogruppo di un gruppo di proprietà familiare che produce tutti i tipi di antine. Siamo, quindi, quelli che “vestono” le cucine, le camere, i bagni d'Europa. Attualmente esportiamo l'80% della nostra produzione, principalmente in Europa, ma anche verso gli Stati Uniti d'America. Abbiamo circa 1.800 dipendenti, grazie ai quali abbiamo prodotto lo scorso anno circa 30milioni di pezzi, utilizzando tutti i tipi di materiali usati oggi nel settore. Si tratta di un lavoro molto complesso perché richiede la realizzazione di molti pezzi diversi e con una ripetitività industriale che fa sì che le serie si debbano abbinare. Questa complessità ci permette di non avere concorrenti da Paesi troppo lontani e, al contempo, di usare la bravura italiana. Tutte le antine, infatti, sono lavorate con le tecniche e i macchinari più sofisticati, ma controllate pezzo per pezzo dagli occhi attenti dei nostri dipendenti e, in particolare, delle tante donne che lavorano per noi. La nostra strategia di sviluppo - ha continuato Zamò - si è basata sia sulle acquisizioni, sia sulla creazione di aziende nuove per poter completare la nostra gamma di prodotti. Abbiamo, però, anche cercato alleanze e cooperazioni con altre imprese che operano nel nostro settore, ma che fanno un prodotto particolarmente specializzato. Questo metodo

ci ha portato ad acquisire partecipazioni del 30% in diverse aziende e in questo modo abbiamo creato sinergie nel know-how, nel presentarci sul mercato e anche nel settore degli acquisti. Secondo me - ha concluso -, si tratta di un metodo auspicabile che può aiutare le nostre aziende a crescere, superando il problema sottolineato da più parti il problema delle dimensioni troppo piccole di gran parte delle imprese italiane”.



Piero Petrucco - ICOP



Marco Riboli - IDEALSERVICE



Chiara Valduga - GRUPPO CIVIDALE



Pierluigi Zamò - ILCAM



DIGITAL SIGNAGE

topadv

La comunicazione è vitale per le imprese e le dinamiche per raggiungere una buona visibilità sono sempre più sofisticate. Coordinazione, duttilità e un forte appeal sono fondamentali per comunicare con il pubblico e rispondere al meglio alle sue esigenze e aspirazioni. Queste necessità trovano una risposta nel digital signage. La segnaletica digitale comprende una vasta gamma di dispositivi multimediali e interattivi,

adatti a ogni contesto: totem per interni ed esterni, monitor touch e 3D, videowall etc. Sono strumenti predisposti per offrire contenuti utili, raccogliere informazioni per il marketing ed intrattenere il pubblico fidelizzandolo. IopGroup offre le migliori marche, i progetti, il supporto tecnico, i software e l'esperienza per promuovere la vostra attività.

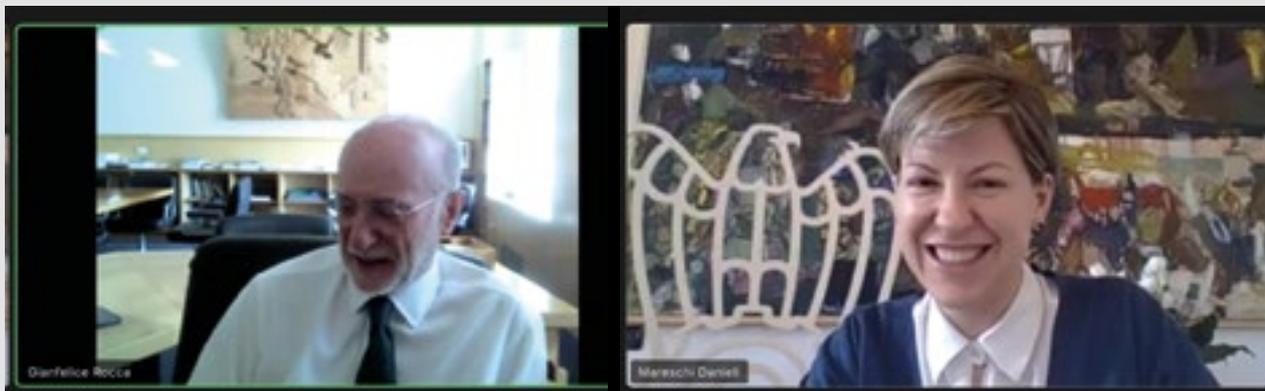
www.iopgroup.it



IOPGROUP:
L'EVOLUZIONE NATURALE
DELLA TUA AZIENDA

•op iopgroup
Immagina, crea, evolvi.

GIANFELICE ROCCA: “Riprendiamo in mano il nostro destino”



Democrazie e governabilità globale e locale, l'impatto del Covid nel breve e lungo termine sull'economia e sulla società, le sfide legate alle grandi transizioni scientifiche, tecnologiche, ambientali, digitali. E ancora, i rischi e le opportunità della ricostruzione e del rilancio italiano, con particolare riferimento a famiglia, natalità, education e competitività delle imprese.

Questi i temi al centro, giovedì 22 aprile, del quarto appuntamento di “Confindustria Udine incontra”, un ciclo di eventi on line promossi da Confindustria Udine con personaggi di fama internazionale del mondo dell'economia e dell'impresa, che ha visto la presidente dell'Associazione, Anna Mareschi Danieli, dialogare con Gianfelice Rocca, cavaliere del lavoro, presidente del Gruppo Techint (con circa 60mila collaboratori nel mondo) e del Gruppo Humanitas, dal 2004 al 2012 vicepresidente di Confindustria con delega all'education, dal 2013 al 2017 presidente di Assolombarda e dal 2020 Special Advisor Life Sciences di Confindustria.

“L'obiettivo della nostra iniziativa - ha ricordato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli - è quello di offrire agli imprenditori e ai manager del territorio uno sguardo d'insieme del presente per interpretare il futuro”.

Mareschi Danieli, in apertura di confronto, ha voluto partire analizzando il concetto di democrazia, chiedendo al suo interlocutore se, nel 21° secolo, la definizione di 'democrazia globale' definisca lo stato reale del mondo e se la globalizzazione tenda più unire o a separare. Sul punto, Rocca - che in premessa ha ricordato di aver lavorato con Zamberletti nel 1976 per la ricostruzione del Friuli post-terremoto riconoscendo la grande forza, la tenacia e l'orgoglio della popolazione friulana - ha evidenziato come tutte le nazioni del mondo si stiano interrogando su come possano riprendere in mano il proprio destino, considerando tutte le dipendenze dai capitali, ambientali, tecnologiche e sociali. “Con frontiere così porose,

ho la sensazione che viviamo - come già prima del Covid - in un mondo in grande frammentazione continentale, nazionale, con i suoi populismi, e addirittura regionale. In un mondo così interconnesso è difficile comprendere se la globalizzazione incoraggerà la collaborazione tra gli Stati anche se, indubbiamente, durante l'emergenza Covid, abbiamo assistito, a positive sinergie tra gli scienziati e ci sono stati impatti anche politici rilevanti come l'affermazione di Biden in Usa o la svolta europeista dell'Italia con Draghi. Io vedo complessivamente tanta incertezza. Nulla sarà comunque come prima”.

Per Mareschi Danieli, poi, “trasformazione digitale, transizione energetica, svolta green rischiano di rimanere slogan vuoti se non saremo in grado di implementarli nelle nostre strutture produttive”. È vero - ha confermato Rocca - Abbiamo davanti a noi sfide colossali e straordinarie; per certi versi si prospetta un periodo affascinante. Noi come imprenditori, cittadini e uomini abbiamo una responsabilità enorme per i valori che portiamo. Questa sarà una grande occasione per ritrovare noi stessi e per riprendere in mano il destino. Io credo che il nord manifatturiero italiano abbia dei veri valori da difendere e debba rifiutarsi di accettare una lenta decadenza dei fenomeni educativi”.

Constatando come “l'Italia sia immersa in una fase di transizione generale dall'economia alla politica, dalla tecnologia alla socialità, dalle risorse energetiche alla produzione” in cui sono entrati in crisi politica e istituzioni, Mareschi Danieli ha rimarcato come “uno dei problemi principali che ha generato questa situazione sia il fatto che il merito e le competenze non vengano più considerati come il criterio principe di valutazione della classe dirigente, a tutti i livelli”.

“Ci sarebbe bisogno di tre ‘c’ per la nostra classe dirigente: competenza, credibilità e coraggio. Gli imprenditori invece sono lasciati soli e questo perché la macchina dello Stato concede un'autonomia che poi va spesso a sfiduciare. Abbiamo - ha

risposto il cavaliere del lavoro - una classe burocratica troppo sulla difensiva. D'ora in poi, peraltro, si rischia che ci sarà sempre più Stato per disincentivare l'iniziativa privata. Servono allora le riforme. L'Italia, con le sue differenze territoriali tra nord e sud, ha bisogno di cure diverse".

L'Italia, ha sottolineato Mareschi Danieli, non ha saputo far fronte all'accelerazione del progresso tecnologico e di integrazione dei mercati, accumulando gravi ritardi negli ultimi 20-30 anni, in particolare nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, della digitalizzazione, della quantità e della qualità del capitale umano. "Servirebbe allora davvero uno sforzo comune perché la digitalizzazione possa aiutare realmente le imprese ad essere competitive". Ha concordato Rocca: "Dobbiamo concentrarci sui fattori abilitanti. Non possiamo essere assistenziali. Ci sono settori destinati a crescere e altri a declinare. Oggi la vera innovazione deve nascere soprattutto dalle donne. La rivoluzione femminile sta andando avanti e il mondo sta cambiando di conseguenza": Ed ha aggiunto: "Inoltre, dobbiamo stare dentro l'Europa e combattere per svecchiare la scuola".

L'impresa ha osservato la presidente di Confindustria Udine, fatica a comunicare tutto questo all'opinione pubblica. Come mai? "Forse - ha risposto il presidente di Techint - non siamo portati a comunicare perché fino ad oggi lasciavamo che a parlare fossero il nostro 'fare', i nostri successi nel mondo e le cose fatte, e non invece le parole e le immagini delle cose".

La presidente di Confindustria Udine ha rimarcato quindi la necessità di riportare il focus sull'education, sulla formazione e sul sostegno alla famiglia, alle donne, alla maternità e quindi alla natalità. Richiesto se l'aspetto demografico sia una precondizione necessaria per il futuro dell'Italia, Rocca ha evidenziato come, al riguardo, la strada futura potrebbe anche quella di un ricorso, con apertura di orizzonti, ad una manodopera straniera qualificata.

CONFINDUSTRIA UDINE INCONTRA
22 APRILE ORE 17

Dialogo con Gianfelice Rocca e Anna Mareschi Danieli.

GIANFELICE ROCCA
 ANNA MARESCHI DANIELI

"Confindustria Udine Incontra". Una serie di eventi on line promossi dall'Associazione degli Industriali della provincia di Udine con personaggi di spicco del mondo dell'economia e dell'impresa.

Per accompagnare le nostre aziende nella conoscenza dei nuovi scenari economici internazionali determinati dalla crisi post Covid-19 e dei necessari passaggi evolutivi che le attendono sul fronte della competitività.

INFO E ISCRIZIONI SUL SITO
 CONFINDUSTRIA.UD.IT

In conclusione, Rocca ha affermato: "Siamo in un nuovo dopoguerra. Dobbiamo avere quel senso della ricostruzione che il Friuli ha saputo dimostrare ai tempi del terremoto e che io ho avuto modo di vedere. Dobbiamo tutti riprendere lo spirito di allora".

IL PROFILO

Nato a Milano nel 1948, Gianfelice Rocca si è laureato con lode in Fisica all'Università di Milano e ha conseguito un PMD presso la Harvard Business School di Boston.

È Presidente del Gruppo Techint, con circa 60.000 collaboratori nel mondo, riconosciuto tra i leader mondiali nei settori della siderurgia, energia e infrastrutture, e del Gruppo Humanitas, impegnato sul fronte dell'Health Care e delle Life Science nato negli anni Novanta con la fondazione dell'IRCCS Humanitas, ospedale policlinico tra i più riconosciuti d'Europa, centro internazionale di ricerca e didattica.

Siede nei Board di Brembo SpA e Buzzi Unicem SpA. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università commerciale Luigi Bocconi, dell'Advisory Board del Politecnico di Milano e del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo Da Vinci.

Dal 2004 al 2012, è stato vicepresidente di Confindustria con delega all'Education e dal 2013 al 2017 è stato presidente di Assolombarda. Dal 2020 è Special Advisor Life Sciences di Confindustria nazionale.

A livello internazionale è Vicepresidente di Aspen Institute e membro dello stesso Comitato Esecutivo, è inoltre membro dell'European Advisory Board della Harvard Business School, dell'International Cancer Center Board of Advisors del Beth Israel Deaconess Medical Center, della Trilateral Commission e di ERT (European Round Table of Industrialists).

Impegnato in attività sociali e di beneficenza, presiede la Fondazione Rocca e la Fondazione Fratelli Agostino ed Enrico Rocca. Nel 2007 è stato nominato Cavaliere del Lavoro e nel 2009 gli è stata conferita la laurea ad honorem in ingegneria gestionale dal Politecnico di Milano. Nel 2010 ha ricevuto dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il "Premio Leonardo 2009" per il contributo al rafforzamento della proiezione internazionale dell'Italia nei settori della siderurgia, energia e infrastrutture. Nel 2018 viene nominato Commendatore dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per l'impegno e il contributo dato al Paese in campo economico.

Un tavolo tecnico per realizzare a Torviscosa un polo chimico-farmaceutico



Il tavolo tecnico sul sito industriale di Torviscosa

Si è tenuto martedì 11 maggio, nella sede della Regione a Udine, il tavolo tecnico tra gli assessori alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini e quello alla Difesa dell'ambiente e energia, Fabio Scoccimarro, con la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, il direttore del Cosef, Roberto Tomè, e il sindaco del Comune di Torviscosa, Roberto Fasan, per definire i prossimi passaggi giuridico-economici che possano portare in tempi brevi allo sblocco di alcune aree del polo industriale della Bassa friulana per favorire l'insediamento di nuove imprese. Il futuro - hanno concordato i due assessori - è nella realizzazione di un polo chimico-farmaceutico che dia continuità alla vocazione storica del sito, aprendo a nuovi investimenti in chiave di sostenibilità ambientale". "Mai come oggi abbiamo delle opportunità che possono dare attuazione alle politiche di sviluppo industriale del territorio"

ha dichiarato Bini, specificando che "siamo di fronte ad un'area di oltre un milione di metri quadrati di superficie che storicamente ha dato tanto all'economia e su cui da oltre vent'anni si è creata una situazione molto complessa che vogliamo sbloccare. Ci sono diversi imprenditori interessati all'area in cui operano già dei protagonisti industriali rilevanti; anche la Regione c'è ed è al lavoro". La superficie oggetto di interesse si estende su un milione di metri quadrati, di cui 200mila effettivamente disponibili, mentre i restanti sono occupati da ex discariche, oggetto di bonifica e inadatti ad ospitare capannoni o insediamenti produttivi. Su quest'area, pertanto, si sta cercando una soluzione alternativa che potrebbe concretizzarsi nella realizzazione di un parco fotovoltaico, come ha spiegato Scoccimarro a margine del vertice. "Quella superficie - ha detto - può diventare un polo industriale di riferimento non solo per l'Italia ma per l'Europa, cui può aggiungersi, su terreni occupati per circa 700mila metri quadri da ex discariche, un impianto che produca energia da fonte rinnovabile e costituisca un ulteriore valore aggiunto per le imprese insediate. Già nei prossimi mesi la Regione conta di dare concretezza alle varie ipotesi emerse e avviare un lotto di bonifiche importante" ha concluso Scoccimarro. L'Amministrazione regionale punta ora ad ottenere la proroga dei termini di utilizzo dei 48 milioni di euro messi a disposizione dal ministero dell'Ambiente per la bonifica e la riconversione del Sito di interesse nazionale (Sin); fondi che la stessa Regione può utilizzare in forza dell'Accordo di programma sottoscritto lo scorso ottobre.

Bassa Friulana:

RISOLVERE PRESTO LA QUESTIONE DEI DRAGAGGI

"I dragaggi sono indispensabili per l'economia e il turismo della nostra regione, una questione che sta a cuore all'Amministrazione regionale che ha già approvato le delibere necessarie e allocato ingenti risorse per realizzare i lavori. Davanti ad interpretazioni legislative diverse di differenti organi dello Stato, sulle regole di ingaggio per intervenire sulla laguna di Grado e Marano, diventano dirimenti i chiarimenti normativi e, in quest'ottica, auspico che il protocollo di intesa predisposto possa essere un elemento concreto per contribuire a sbloccare la situazione". Lo aveva indicato, mercoledì 21 aprile, l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro,

durante l'incontro con i prefetti di Gorizia, Raffaele Ricciardi, e di Udine, Massimo Marchesiello, i sindaci e gli operatori di settore, nell'auditorium della Regione a Udine. Nell'esprimere soddisfazione su come la Regione stia affrontando la questione, Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, aveva sottolineato la necessità di continuare a sensibilizzare sul tema, evidenziando anche l'importanza di sbloccare la situazione per garantire i potenziali sviluppi di Porto Nogaro che per posizione geografica rappresenta la via di ingresso e di uscita delle merci prodotte nella zona di sviluppo industriale del Friuli Venezia-Giulia.



Vuoi dormire sonni tranquilli.
Affidati a noi per la tua **sicurezza**.



Serramenti dal 1925



Offshoring o reshoring?



L'intervento di Anna Mareschi Danieli

“Ritengo che il reshoring altro non sia se non il frutto di ciò che non ha funzionato nell’offshoring”.

Il giudizio è della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, intervenuta, mercoledì 5 maggio, al webinar “Tra offshoring e reshoring: vecchie e nuove geografie del manufacturing”, promosso da Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico, in collaborazione con l’Università di Udine. Mareschi Danieli ha evidenziato come l’offshoring funziona “quando i vantaggi dello stesso non sono esclusivamente economici e vanno oltre alla necessità di produrre a minor costo. Si deve andare in Paesi dove la cultura del lavoro è radicata, dove c’è un sistema che è industry friendly, dove c’è presenza di materie prime di qualità e disponibilità delle stesse, dove c’è presenza di clientela importante, quindi un bacino di clientela importante. Dunque, chi è andato a cercare solo i benefici economici si è reso conto che questi sono di breve termine. Chi, invece, è andato all’estero per rispondere alle necessità della domanda locale ha funzionato in maniera decisamente migliore”. Ma tra offshoring e reshoring, alla fine, quale dinamica prevarrà? “Dipende - ha risposto Mareschi Danieli - da come è stato realizzato l’offshoring. Sicuramente, siamo in una situazione nella quale si stanno verificando molti reshoring, perché l’offshoring non era più sostenibile e questa non sostenibilità è stata ulteriormente accelerata dalla pandemia. La parola d’ordine, quindi, è flessibilità per rispondere in maniera tempestiva alle variazioni del mercato”.

Il promotore dell’iniziativa Massimiliano Zamò, vicepresidente di Confindustria Udine con delega alla Piccola Industria, dinanzi al dilemma tra offshoring e reshoring, ha parlato di situazione da ‘tempesta perfetta’. Secondo Zamò, le opzioni per le aziende/imprenditori sono due: “la prima è quella di subire passivamente e lasciarsi trasportare in balia delle onde; la seconda è quella di reagire cavalcando l’onda sull’orlo del caos. Il che significa leggere gli scenari che si stanno delineando e ripensare in maniera più o meno radicale alle nostre catene del valore, a monte e a valle. Premesse fondamentali di questa seconda opzione sono: una visione imprenditoriale chiara e programmata; risorse economiche a supporto (e parte importante di queste possono arrivare dal Recovery Plan); un “patto di coesione” serio tra aziende ed Istituzioni a favore delle future generazioni.

Questi tre elementi sono alla base per trasformare una crisi di carattere epocale in un’opportunità di trasformazione e rilancio del nostro sistema economico e sociale”. Ha concordato Gianluca Pinna, delegato Piccola Industria di Confindustria Alto Adriatico: “La grande sfida di oggi è quella del valore della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. Il reshoring deve basarsi oggi su principi di ricerca, tecnologia e specializzazione: può essere una grande occasione per il nostro Paese”. Sono seguiti gli interventi di Guido Nassimbeni, docente dell’Università degli Studi di Udine, Enrico Moretti Polegato, presidente Diadora, e Sergio Barel, ad di Brovedani Group. Nassimbeni ha riportato i risultati di una ricerca di cui è stata capofila l’Università di Udine. Negli ultimi dieci anni, ci sono state 400 iniziative di reshoring in Europa, di cui un centinaio in Italia. Il rientro nel nostro Paese ha riguardato principalmente le confezioni di articoli di abbigliamento, a seguire gli articoli in pelle e gli articoli di computer e prodotti di elettronica. Quali le motivazioni alla base del reshoring italiano? Al primo posto l’effetto positivo attribuito al “made in” (per il 41,6% degli intervistati, rispetto ad una media dei competitor europei del 22,1%) e, poi, miglioramento del servizio al cliente (24,8%), scarsa qualità delle produzioni delocalizzate (17,8%), riorganizzazione globale dell’azienda (14,9%), crisi economica globale (13,9%), prossimità delle azioni di ricerca e sviluppo (12,9%). Nassimbeni, volgendo uno sguardo al futuro, ha anche indicato le tre determinanti future del cambiamento, che sono legate al fattore tecnologico dell’industria 4.0, alle politiche economiche e alla sostenibilità. Nella sua testimonianza aziendale, Polegato ha invece ricordato la mission sportiva che, sin dalla sua costituzione, si è data Diadora, in particolare nelle calzature per il running. “La mia famiglia ha preso in mano l’azienda nel 2009 e, da qualche anno, abbiamo incominciato a riportare la nostra produzione in Italia. Il motivo? Lo abbiamo fatto perché investire in una produzione italiana ha significato investire sulla nostra identità italiana e nel futuro del nostro territorio”. Dal canto suo, Barel ha preferito parlare più di internazionalizzazione, ovvero produrre dove c’è mercato, che di offshoring relativamente al percorso della sua azienda Brovedani, leader nella componentistica meccanica in un settore tradizionalmente globale come l’automotive. “La pandemia ha misurato cosa significa la rottura di una filiera, dando evidenza e quantificando tutti i costi extra dell’offshoring - a cominciare dai trasporti e dalla logistica - che prima non venivano presi troppo in considerazione. La filiera corta, all’interno del continente europeo, è destinata dunque a ridiventare importante”.



I relatori del webinar Tra “offshoring e reshoring”



SUPERBONUS 110% DI VANTAGGI

**Stai pianificando come migliorare o ristrutturare casa?
Questo è il momento giusto!**

Crédit Agricole può aiutarti finanziando il tuo progetto e acquistando il credito d'imposta per rientrare subito delle spese.

Messaggio pubblicitario di natura promozionale. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali sul prodotto cessione del credito, consulta il Foglio Informativo di Cessione, Superbonus, Ecobonus, Sismabonus e altri Bonus Fiscali «Edilizi» disponibile in Filiale e nella sezione Trasparenza del sito Internet della banca. Le soluzioni di finanziamento sono offerte di Crédit Agricole Italia, la documentazione di trasparenza è disponibile in Filiale o sul sito internet della banca.

Scopri tutti i dettagli.
www.credit-agricole.it | Numero Verde 800 771100



CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

THE FEEDBACK: il tool innovativo per la gestione delle risorse umane

Collaborazione orizzontale, modalità di relazione 'prosumer' ed efficienza dell'organizzazione: sono questi i presupposti da cui nasce 'The Feedback', applicativo progettato con l'intenzione di migliorare le pratiche aziendali di gestione HR integrate e firmato da Ideo srl. L'azienda di Tavagnacco è infatti specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche orientate alla user experience ed è recentemente entrata nella compagine di Zeranta Edutainment, che già si colloca tra i leader nazionali nel campo della progettazione e realizzazione di esperienze che spaziano dal settore museale al team building, con uffici a Roma, Bologna e Dubai.



The Feedback, già utilizzato con successo da Fastweb, è un applicativo digitale che permette di scambiare feedback tra i dipendenti della stessa azienda e di valutare i processi aziendali. Spiega Marco Antonelli, CTO di Ideo: "L'incertezza ambientale, i nuovi contesti sfidanti e i rapidi cambiamenti tecnologici hanno profondamente mutato il contesto aziendale. All'interno delle organizzazioni, se prima la relazione dipendente-aziende era inquadrata da regole di gestione fortemente gerarchiche, oggi l'ingresso nel mondo del lavoro dei millennials ha allungato l'orizzonte aziendale verso una 'modalità di relazione prosumer'. Tutto questo è stato accelerato dalla trasformazione digitale e dalle pratiche che ne derivano, come lo smart working, che dal 2020 ha

avuto una crescita esponenziale. In questo contesto il feedback diventa una pratica di riferimento permettendo di capire, in tempi rapidi, cosa vogliono e cosa pensano utenti e dipendenti. L'analisi degli output permette di ottimizzare e massimizzare il contributo apportato in favore o verso nuove strategie aziendali". Grazie all'applicativo è possibile rilevare in modo strutturato e oggettivo le competenze presenti in azienda e pianificare di conseguenza attività di formazione e sviluppo. L'intelligenza di The Feedback, tramite un'analisi sistematica dei contributi ricevuti, permette di cogliere in tempo reale tendenze e cambiamenti in atto.

"Al momento non esiste nel mercato una piattaforma in grado di gestire i flussi di feedback in real time - sottolinea Marco Da Rin, digital creative director di Ideo -. Esistono soluzioni che raccolgono scambi informativi tra colleghi ma senza un obbligo di analisi strutturata. L'ambizione di The Feedback è di affermarsi come piattaforma unica sul tema del feedback integrando anche le funzionalità di survey, questionari 360 e assessments. L'obiettivo di questo applicativo è migliorare le persone, i prodotti, le aziende e la società tramite il feedback richiesto o donato: di fatto, aiutiamo da un lato le persone a trovare nuovi spunti di miglioramento e sviluppo e dall'altro le organizzazioni e le comunità a essere sempre al passo con il sentiment dei suoi membri".

La complessità dello sviluppo della piattaforma The Feedback ha messo in relazione le competenze di progettazione e gestione HR di Zeranta e l'attività di sviluppo tecnologico e virtualizzazione del processo affidate a Ideo. E questa partnership, nata da una prima collaborazione all'interno del festival 'Conoscenza in Festa' dell'Università di Udine, sta collezionando risultati sempre più importanti tra cui il Virtual Tour della Mostra Canova-Thorvaldsen promosso da Banca Intesa San Paolo presso le Gallerie D'Italia a Milano, che ha raggiunto oltre 100.000 visitatori, fino al recentissimo 'Dante. Gli occhi e la mente', lavoro commissionato dal Comune di Ravenna con il Museo d'Arte della Città di Ravenna, fruibile direttamente anche dal sito zeranta.com.



Mobil™

Performance by **ExxonMobil**

MOBILGREASE XHP™ SERIES

GRASSI DI ALTA QUALITÀ PER APPLICAZIONI GRAVOSE DI DIVERSI TIPI



I grassi Mobilgrease serie XHP™ offrono un'eccellente protezione delle attrezzature e lunghi intervalli di rilubrificazione. Sono di colore blu e sono ben aderenti.

- Eccellente protezione e durata per contribuire a ottimizzare l'affidabilità in diversi tipi di applicazioni gravose
- Un'ottima scelta per condizioni estreme, comprese alte temperature, ambienti contaminati e carichi intensi
- Apprezzati in tutto il mondo per le caratteristiche innovative e le eccezionali performance tecniche

La serie Mobilgrease XHP™ offre vantaggi esclusivi rispetto ai grassi convenzionali. Il colore blu scuro aiuta a verificarne facilmente la corretta applicazione. Sono formulati per raggiungere ottime proprietà di aderenza e coesione, ottima stabilità meccanica dell'addensante e protezione eccezionale contro ruggine, corrosione e usura.

>150

APPROVAZIONI SU ATTREZZATURE INDUSTRIALI CRITICHE

BENEFICI PRINCIPALI



Eccezionale resistenza al dilavamento e agli spruzzi d'acqua



Ottima protezione contro ruggine e corrosione



Eccezionale protezione contro l'usura in condizioni estreme



Eccellenti livelli di resistenza e di controllo delle perdite, per lunghi intervalli di rilubrificazione e costi contenuti

Industrial
Lubricants



Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

FORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@foreselubriservice.it - www.foreselubriservice.it
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - lubrificanti.fvg@foreselubriservice.it



AIPEM-QUAERIS: una ricerca sulla transizione digitale delle aziende del Nordest



Paolo Molinaro

Aipem, in collaborazione con l'Istituto Quaeris di Treviso, ha realizzato una ricerca intitolata "Quali nuove frontiere per le PMI con il digital marketing al tempo del Covid 19" per conoscere il rapporto con la digitalizzazione delle imprese del Nordest. "Ne è uscito un quadro d'insieme non proprio positivo - dichiara Paolo Molinaro, Ceo di Aipem, agenzia udinese che ha commissionato la ricerca -, ma i numeri emersi suggeriscono anche la possibilità di un percorso: quello che potrebbe dare al comparto produttivo l'opportunità di colmare la distanza accumulata nei confronti di realtà economiche più evolute. C'è molta strada da fare e le aziende dimostrano anche la volontà di intraprenderla.

Ma servono strumenti adeguati, infrastrutture, tecnologie, cultura. E uno sforzo comune e condiviso per andare verso un nuovo modello economico nel quale il digitale ha un ruolo centrale e propulsivo". I risultati della ricerca confermano che va esplorato a fondo lo stato di preparazione delle aziende nel loro rapporto con la transizione digitale perché, se da una parte dodici mesi di Covid hanno trasformato radicalmente il mercato e i modelli di relazione, dall'altra, le nostre imprese hanno avuto reazioni non uniformi. Il nuovo mercato esige flessibilità, ibridazione, conoscenze tecnologiche digitali. Senza di esse le aziende rischiano l'emarginazione.

Tra i dati significativi si ricorda che l'annullamento del 90% degli eventi e delle fiere ha causato danni importanti al fatturato del 44,5% delle imprese del Nordest, ma solo il 10,3% di esse crede di avere gli strumenti per trovare modalità alternative per lo sviluppo commerciale.

Il 68,5% degli intervistati dichiara che il virtual marketing può contribuire a sviluppare il loro business, mentre per il 67% esso può consolidare della reputazione. Maggiore competitività aziendale (20,5%) minori costi commerciali (35,1%) ma soprattutto ampliamento dei mercati (44,3%) e allargamento delle relazioni (48,6%) sono gli effetti positivi che le imprese vedono nello sviluppo del marketing virtuale. Le stesse aziende ripongono molta fiducia nella virtualizzazione di eventi ed incontri (39,5%) mentre per il resto del campione questa fiducia è limitata (46,3%) oppure poca (14,2): segno che ancora latita una consolidata conoscenza delle potenzialità delle tecniche digitali di sviluppo commerciale e relazionale.

Affermazione confermata dalla risposta sulla conoscenza delle tecniche e delle opportunità di virtualizzare le iniziative commerciali: solo il 3,9% delle aziende si dichiara molto preparata, il 42% abbastanza, mentre il 54,1% confessa un grado di preparazione insufficiente o addirittura nullo. Appare chiara a questo punto una situazione sensibile: le imprese del Nordest sanno che con il digitale potrebbero avere in mano lo strumento adatto ad affrontare un mercato che il Covid ha radicalmente cambiato. Però per mancanza di mezzi, di cultura, o di fiducia, non iniziano il percorso verso la digitalizzazione, restano a guardare attivando una progettualità marginale, insicura.

Eppure, leggendo i risultati della ricerca realizzata da Aipem, le aziende sono consapevoli che virtualizzando gli eventi e le fiere, adottando il live streaming, digitalizzando il marketing potrebbero aumentare il numero delle presentazioni a possibili clienti (68,6%), acquisire nuovi leads (55,5%), sostituire o integrare le fiere (42,2%), sostituire gli incontri con la forza vendita (38%) e sostituire gli eventi (29,2%). Risposte che integrano e valorizzano quelle della domanda successiva sui vantaggi derivati dall'utilizzo del marketing digitale: aumento della cultura digitale aziendale (60%), incremento delle presentazioni dei prodotti e servizi (53,5%), risparmio per l'abolizione dei costi correlati alle trasferte (51,1%), risparmio di tempo ed energie dell'azienda (40,8%).

La ricerca stata realizzata dai tecnici di Quaeris con il metodo CAWI (Computer Assisted Web interview) e ha coinvolto circa 7.000 aziende, organizzate in sei macrocategorie produttive, distribuite in tutto il Nordest.

Per presentarne i risultati l'agenzia udinese ha realizzato un evento in live streaming, ora disponibile anche on demand, che ha visto alternarsi alla lettura dei risultati Paolo Molinaro, Ceo di Aipem, collegato dalla sede dell'agenzia udinese e Giorgio De Carlo, presidente di Quaeris, dalla sede dell'Istituto a Oderzo, e il contributo di alcune aziende modello che hanno adottato soluzioni digitali vincenti.

EmotionHall

Immersive Business Experience



COS'È EMOTIONHALL

EmotionHall è un'esperienza immersiva unica e coinvolgente, supportata da tecnologie multimediali audio e video di ultima generazione, con una superficie di quasi 2000 metri quadri che può ospitare tutto quello che hai in mente: dalle convention, passando per i workshop ed i team building, alle cene di gala e gli eventi b2b, dai concerti alle mostre.

LE AREE DI EMOTIONHALL

Grazie alla sua struttura modulare, EmotionHall offre una moltitudine di possibilità per rendere il tuo evento dinamico ed accattivante: attraverso suggestioni visive ed audio di forte impatto, posizionate nell'area di accoglienza, si passa ad una seconda sala, configurabile in base alle più specifiche esigenze; per poi essere catapultati nella sala immersiva dove gli aspetti emozionali avranno il sopravvento.

EmotionHall si trova all'interno della Food Court, al secondo piano del Meeting Place Tiare Shopping di Villesse (GO).

AUTOVIE VENETE

Assemblea dei Soci



L'emergenza Covid ha avuto pesanti effetti sul traffico e, conseguentemente, sui ricavi da pedaggio e sui relativi flussi finanziari nel corso dell'esercizio sociale 2020 di Autostrade Venete. Nonostante ciò, la Società ha proseguito nel piano di realizzazione degli investimenti per un valore di oltre 100 milioni di euro. Il positivo risultato di bilancio con un utile di 15 milioni 213 mila euro è il frutto di poste straordinarie, del rilascio di precedenti accantonamenti nonché della razionalizzazione e dell'efficientamento delle attività di gestione. Nel corso dell'Assemblea degli Azionisti, tenutasi venerdì 30 aprile, il presidente della Concessionaria autostradale, Maurizio Paniz, ha sottolineato come "Autostrade è riuscita comunque a garantire adeguati livelli di servizio per l'utenza anche nel corso della pandemia, approfondendo il maggior impegno possibile nella prosecuzione delle opere". Obiettivo questo che è tra i punti principali degli indirizzi di gestione indicati dal socio di maggioranza, Friulia. Autostrade Venete è impegnata a monitorare il contesto, in continua evoluzione, prima di procedere all'assunzione di nuovi impegni finanziari sul fronte delle opere. Investimenti che, a loro volta, restano influenzati anche dall'incerta evoluzione dell'iter di affidamento "in house" della nuova Concessione. "La terza corsia - ha affermato categoricamente Paniz - continuerà, ad ogni modo, a rappresentare la priorità assoluta per la Società e per il Commissario Delegato".

IL GRUPPO PITTINI

Lancia la terza edizione di Steel Training



Un contratto a tempo indeterminato accompagnato da dodici mesi di formazione. È la proposta di Steel Training, il progetto del Gruppo Pittini arrivato alla terza edizione, rivolto ai neodiplomati degli istituti tecnici meccatronici e realizzato dalla Corporate School del Gruppo in collaborazione con l'Istituto Salesiano Bearzi di Udine. Gli studenti che verranno selezionati, oltre a ricevere la lettera di assunzione con contratto a tempo indeterminato, avranno l'opportunità di seguire un percorso di formazione personalizzata, che inizierà a settembre nello stabilimento di Osoppo e che permetterà loro di ricoprire il ruolo di tecnici specializzati nella conduzione e manutenzione di impianti automatizzati con una preparazione specifica in digitalizzazione dei processi produttivi. "Il progetto - spiega la Responsabile delle Risorse Umane del Gruppo Pittini, Micaela Di Giusto - nasce con lo scopo di rispondere alla crescente richiesta di tecnici specializzati con competenze anche in ambito Industria 4.0. Competenze e specializzazioni che grazie a Steel Training possono essere sviluppate attraverso un programma di formazione realizzato direttamente in azienda. In un mondo in rapida evoluzione è necessario innovare anche i processi formativi. Steel Training si spinge proprio in questa direzione, rappresentando per noi un'emozionante sfida".

RIZZANI DE ECCHER

Costruirà a Rotterdam la nuova Post Tower



Rizzani de Eccher e Besix si sono uniti in un altro prestigioso progetto di costruzione e, attraverso la loro "The POST Bouw Joint-Venture", contribuiranno a ridisegnare lo skyline di Rotterdam con la nuova Post Tower. I due gruppi hanno un'esperienza consolidata di lavoro insieme e condividono gli stessi valori e lo stesso approccio nell'affrontare progetti complessi a livello internazionale. Esempi della loro collaborazione di successo includono, solo per citarne alcuni, il ponte Roskilde di 1,3 km in Danimarca, la trasformazione in corso del principale hub ferroviario di Riga in Lettonia e il ponte sul lago Mjosa in Norvegia, recentemente aggiudicato, che, con oltre 1,2 km di lunghezza, è pronto a diventare il più lungo ponte con struttura in legno del mondo. Ora hanno la loro prima opportunità di lavorare insieme anche nei Paesi Bassi. Per la prima fase del Progetto della "Post Tower" è prevista la costruzione chiave in mano di una torre di 43 piani per una superficie lorda di circa 39mila mq con 305 appartamenti. La costruzione durerà 47 mesi per un importo totale del contratto superiore a 103 milioni di euro. La seconda fase dello stesso progetto (definita il "Monumento") prevede invece la ristrutturazione dello storico edificio delle Poste e la sua trasformazione in un hotel di lusso da 224 camere gestito da Kimpton (Intercontinental) e una galleria commerciale, per una superficie lorda totale di 26mila mq.



Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale.

Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

ASEM

Il nuovo Direttore Generale è Greg Nicoloso



Greg Nicoloso

Rockwell Automation, leader mondiale nella fornitura di soluzioni di automazione e trasformazione digitale, ha scelto Greg Nicoloso come nuovo Direttore Generale di ASEM, azienda di riferimento in Italia nella progettazione e produzione di sistemi e tecnologie digitali per l'automazione. Nicoloso è nato in America e cresciuto tra il Friuli e gli Stati Uniti. Si è laureato in ingegneria multimediale in Florida e, dopo aver ricoperto il ruolo di Marketing & Operations Manager per l'azienda multimediale di Pordenone con base in USA, SIM2, è diventato a soli 34 anni AD di Eurotech Inc. Prima di assumere questo incarico in ASEM, Nicoloso è stato CEO negli USA di una multinazionale italiana che opera nel campo dell'alta tecnologia e della miniaturizzazione dei PC. La sua profonda conoscenza della cultura locale, unita a una forte esperienza di leadership internazionale, fanno di Greg Nicoloso la scelta ottimale come leader di ASEM S.r.l. "Vorrei ringraziare Rockwell Automation per questa opportunità. Sono orgoglioso ed entusiasta - ha spiegato Nicoloso - del ruolo che andrò a svolgere. Conosco molto bene ASEM, pietra miliare nell'integrazione tecnologica e digitale tra i mondi dell'Information & Communication Technologies e dell'Industrial Automation. Il progetto di crescita ed espansione dell'azienda rappresenta una vera opportunità per tutti i dipendenti, collaboratori e per la comunità locale".

CDA

Un nuovo progetto digitale



Al via il nuovo progetto digitale "Una scelta naturale, una regione da amare" nato dalla collaborazione tra la CDA di Talmassons e PromoTurismoFVG, per promuovere il territorio del FVG attraverso i video touch screen dei distributori automatici dell'azienda friulana. Sono circa 200 i distributori automatici con funzionalità touch screen che, a partire dal mese di aprile, stanno ospitando sui loro schermi i video promozionali, sia nella funzione "stand by" della macchina, cioè quando non in uso, che durante l'erogazione del prodotto (circa 15"). I video, realizzati da PromoTurismoFVG, offrono una vetrina del territorio regionale nella sua interezza. La partnership, infatti, prevede la diffusione di tre filmati generici dedicati alla regione e altri quattro che, a seconda delle stagioni, accenderanno i riflettori su alcuni degli angoli più belli della regione. "Con questo progetto - commenta il CEO di CDA Fabrizio Cattelan - oltre che arricchire i nostri distributori di contenuti di qualità a livello comunicativo, vogliamo promuovere la bellezza del nostro territorio, le opportunità che lo stesso ci offre, sempre in un'ottica di un proficuo scambio energetico. Siamo convinti infatti che sia necessario "rendere" al territorio parte del valore stesso che ci ha dato in questi anni permettendoci di prosperare e crescere".

REFRION

Si espande su tutti i fronti



Daniele Stolfo

Crescita inarrestabile per Refrion di Talmassons, punto di riferimento nel mondo della refrigerazione industriale e dei data center, che detiene un portafoglio ordini da evadere nei prossimi mesi di oltre 13 milioni di euro. L'azienda, che il prossimo anno raggiungerà il traguardo dei 20 anni di attività, conta di raggiungere il fatturato di 32 milioni di euro (25 consolidato) entro quest'anno e di 40 milioni di euro (34 consolidato) entro il 2022. E oltre all'espansione sul mercato internazionale, nel futuro di Refrion c'è anche l'ampliamento del quartier generale di Talmassons. Per assecondare, poi, la crescita produttiva e i propri standard qualitativi, l'azienda ha recentemente implementato l'organico con ulteriori cinque profili professionali che si sommano ai 100 dipendenti già impegnati negli stabilimenti di Talmassons e Villa Santina. "Lavoriamo - sottolinea Daniele Stolfo, amministratore unico della società da lui fondata nel 2002 - con l'obiettivo di essere riconosciuti come l'azienda migliore in termini di qualità di prodotto e di servizio, non come la prima in termini di fatturato. Un risultato che si ottiene con la proattività, la curiosità e l'apertura al cambiamento, puntando sempre sull'innovazione e distinguendoci per la forza delle nostre idee".

GRAZIE!

Grazie ai nostri collaboratori e ai nostri clienti che in questi 10 anni ci hanno permesso di diventare un punto di riferimento sui temi della digitalizzazione e dell'innovazione dei processi di business.

Consulenza specialistica, competenze e soluzioni tecnologiche in ambito Operations & Supply Chain Management, Project & Innovation Management e Business & Data Analytics sono gli ingredienti che ci consentono ogni giorno di essere al fianco dei nostri clienti e di supportarli lungo i percorsi della trasformazione digitale per competere e avere successo nei mercati di riferimento.

Start the Value!

Costruiamo insieme la roadmap verso la **trasformazione digitale** della tua azienda

www.quinlive.it



Quin s.r.l. - Viale del Ledra 19/C, 33100 Udine
Sede Milano: Via A. Chechov 50/2, 20151 Milano (MI)
0432-570000 - info@quinlive.it

CAFC

Approva utile di 2,6 milioni netto



Salvatore Benigno

Un utile pari a 2 milioni 620 mila euro nel Bilancio relativo all'esercizio 2020 di Cafc, approvato venerdì 7 maggio dall'Assemblea dei soci: 51.489.000 i ricavi netti, i costi della produzione aumentano di 1 milione 884 mila euro, fattore direttamente connesso all'aumento dell'attività di investimento intrapresa dalla società nel corso dell'anno; 21 milioni di euro il margine operativo lordo (marginalità dell'EBITDA pari al 41%) mentre il risultato operativo (EBIT) al netto degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli accantonamenti a fondo rischi ed oneri si attesta a 4 milioni. Il Bilancio registra un'importante attività di investimento in opere infrastrutturali del Servizio Idrico Integrato, nonostante alcuni rallentamenti dovuti agli effetti della pandemia COVID 19, prontamente recuperati nella seconda metà dell'anno, consuntivando un totale investimenti realizzati pari a 25 milioni e 188 mila euro (+ 1 milione 986 mila euro rispetto al 2019), con 287 interventi complessivi di cui 126 nel settore acquedotto, 86 nel settore fognatura e 74 nel settore depurazione. Dal punto di vista finanziario Cafc, guidata dal presidente Salvatore Benigno, si conferma essere società estremamente solida, con un Patrimonio Netto 2020 pari a euro 87.358.000 (+2 milioni 600 mila euro nel confronto con l'esercizio 2019). L'azionariato di Cafc, nel corso dell'esercizio 2020, ha visto l'ingresso del Comune di Sappada, portando a 122 il numero complessivo dei Comuni soci della società, mentre in avanzato stato di attuazione risulta essere l'operazione di integrazione societaria con Acquedotto Poiana.

EVERGREEN LIFE

Continua la strategia di sviluppo aziendale



Fabrizio Suaria

Nel CdA di Evergreen Life Products, l'azienda friulana che produce e commercializza integratori alimentari e prodotti a base di OLIVUM®, il brevettato Infuso di Foglie d'Olivio, fa il suo ingresso Fabrizio Suaria, che vanta un prestigioso curriculum nel mondo della Vendita Diretta e del Network Marketing. Affiancando la famiglia Pesle, il suo ruolo sarà quello di collaborare alla definizione e implementazione delle strategie di crescita dei fatturati a livello nazionale ed internazionale, in stretta collaborazione con il Management Aziendale e con i principali Incaricati alle Vendite. "Condivido con la famiglia Pesle gli stessi valori aziendali e la passione per il mondo della Vendita Diretta - ha commentato Fabrizio Suaria -. Quest'azienda rappresenta per me una nuova sfida, che ho accettato di affrontare con entusiasmo e responsabilità". Tra le novità, c'è anche l'elezione di Luigi Pesle, vicepresidente dell'azienda friulana, nel Consiglio Direttivo di AVEDISCO, la prima Associazione in Italia che rappresenta le principali aziende di Vendita Diretta. "Il mio approccio in AVEDISCO sarà orientato al contributo di idee innovative per lo sviluppo competitivo di questo settore".

LINUSSIO DI CODROIPO

Un'isola robotica



"Per evitare di piegarsi sulle proprie debolezze il nostro Paese deve porre nuovamente le competenze al centro della propria agenda. È necessario superare il pregiudizio che considera la formazione professionale un percorso di serie B rispetto agli altri ambiti formativi, perché questa mette in moto un bagaglio d'ingegno straordinario che oltre a preparare concretamente all'ingresso nel mondo del lavoro consente, a chi lo desidera, di accedere a tutti gli altri percorsi possibili". È questo il messaggio lanciato dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, in occasione dell'inaugurazione, venerdì 7 maggio, dell'isola robotica dell'officina dell'Istituto di istruzione superiore Linussio di Codroipo, realizzata grazie alla generosità di quattro aziende regionali - Pmp Pro-Mec, Refrion, Rhoss e Thermokey - che consentirà l'avvio nel capoluogo del Medio Friuli di un nuovo percorso di formazione professionale post diploma della durata di 515 ore, di cui 300 all'interno delle aziende. L'iniziativa, incardinata nel progetto Pipol Fvg e sviluppata assieme alla Regione e all'Enaip Fvg, ha permesso lo sviluppo di un percorso formativo studiato ad hoc per introdurre figure professionali altamente specializzate nell'organico delle realtà produttive locali.

ENTRA NEL FUTURO DELL'IMPRESA 4.0 CON IL CREDITO DI IMPOSTA FINO AL 50%.

Il nostro staff tecnico è in grado di **progettare** e **installare** tutte le componenti software e hardware indispensabili a garantire il requisito dell'interconnessione delle macchine ai sistemi informativi aziendali.

La pluriennale esperienza nel settore dell'automazione industriale, dell'identificazione e del riconoscimento ci consente di **realizzare** l'interoperabilità tra le macchine e i sistemi informativi più disparati, utilizzando tutti i canali e i protocolli di comunicazione standard e maggiormente diffusi in ambito industriale.



La OREB Sistemi Industriali inoltre è in grado di assistere i fabbricanti e gli acquirenti di macchine sia di nuova realizzazione che quelle oggetto di revamping, al fine di ottenere la soddisfazione dei requisiti che consentono di usufruire del credito di imposta fino al 50% previsto dalla Legge di Bilancio 2021.

Effettuiamo l'analisi delle specifiche della macchina ed **elaboriamo** le **perizie** e le **attestazioni** necessarie per completare le pratiche per l'accesso alle agevolazioni fiscali previste nel piano industriale denominato "Transizione 4.0".

Industria cartaria e grafica in recupero

Industria cartaria e grafica in recupero, ma preoccupano i rincari delle materie prime, i costi energetici e le difficoltà nei trasporti e nella logistica.

In Italia la produzione dell'industria cartaria ha chiuso il 2020 con una produzione di poco superiore a 8,5 milioni di tonnellate (-4,1% rispetto al 2019, quando era già calata del -2% rispetto al 2018) e un fatturato di 6,35 miliardi di euro (-12,5%).

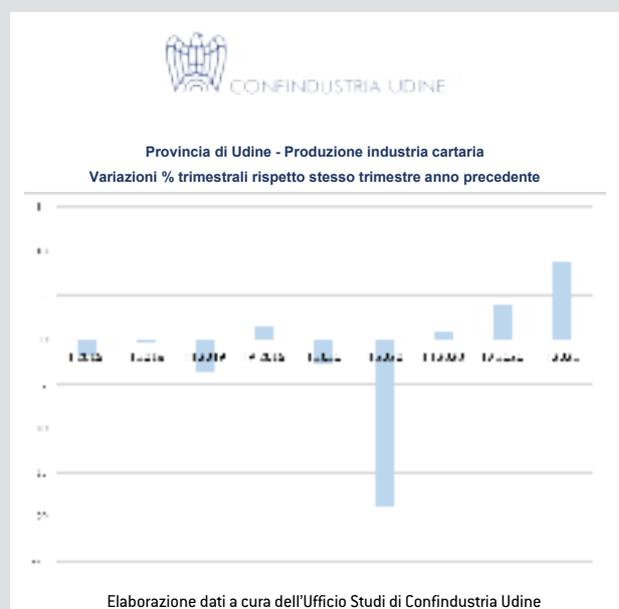
Tale andamento è la sintesi di dinamiche diverse a livello di singoli comparti, con risultati positivi nelle carte per usi igienico-sanitari, +2,9%, grazie ad importanti espansioni ad aprile e maggio e nel quarto trimestre. A questo risultato ha contribuito principalmente il segmento domestico.

Positivo anche il trend presentato dal packaging, +4,7%, grazie allo sviluppo dei volumi di carte e cartoni per cartone ondulato, +11,6% (con una netta accelerazione nella seconda metà dell'anno, +16%, rispetto alla prima, +7%). Gli sviluppi del comparto seguono la crescita del commercio on line. In forte calo, viceversa, la produzione di carte per usi grafici che ha risentito delle misure adottate per arginare la pandemia (chiusure di uffici e attività commerciali, smart working, riduzione vendite giornali e riviste e della pubblicità): -26,5%.

Il calo ha riguardato anche i principali paesi europei: Finlandia, -15,6%, Francia, -6,2%, Germania, -3,3%, Svezia, -3%, Spagna, -2,5%. Dopo un primo timido recupero registrato nel quarto trimestre 2020, +1,6%, nel bimestre gennaio-febbraio 2021 si è registrata una crescita leggermente più decisa, +2,6%. Nel dettaglio: carte per usi grafici, -3,1%, carte e cartoni per imballaggio, +6,4%, carte igienico sanitarie, -0,8%.

"Preoccupano le difficoltà negli approvvigionamenti di materie prime – spiega Mario Bolzonella, capogruppo delle industrie Cartarie, Poligrafiche ed Editoriali di Confindustria Udine -, in particolare sul fronte della carta da macero. Si fatica a reperirla in volumi adeguati e il prezzo è più che decuplicato in un anno. In crescita anche il prezzo della cellulosa a seguito della forte espansione della domanda cinese. Costi esorbitanti che si sommano al forte aumento della bolletta energetica e dei permessi per la CO2. Forti rincari affliggono anche i produttori di inchiostri, vernici e adesivi. Tra i motivi di allarme anche il caos logistico nei trasporti marittimi di container che ha fatto impennare i noli e continua a provocare ritardi nelle consegne. Di fatto, tutto il comparto delle industrie cartarie e grafiche segnala la difficoltà a riversare questi aumenti dei prezzi delle materie prime sul cliente finale. Preoccupano in tal senso i possibili riflessi sul mercato del lavoro". L'industria cartaria e grafica in provincia di

Udine, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, dopo aver segnato nel 2019 una diminuzione dei volumi produttivi del -1,1% rispetto al 2018, nel 2020 ha registrato un calo del -4,2% a seguito del crollo registrato nel secondo trimestre (-18,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). "Un parziale recupero - conclude Bolzonella - si è avuto nel terzo (+0,9%), nel quarto trimestre (+3,9%), ed è proseguito nel primo trimestre di quest'anno che ha visto un rimbalzo dell'8,9% rispetto allo stesso periodo del 2020. Una più significativa crescita è attesa per la seconda parte dell'anno".



Mario Bolzonella

PRECISION

IN ALL WE DO



MILLING



MILL TURN



ASSEMBLING



A PASSION FOR PRECISION

Dove siamo

Via Armentaressa, 16
34076 Romans d'Isonzo GO

Coordinate GPS

@45.884319,13.437392

Contatti

Email: info@micrasrl.it
Tel: +39 0481 909592
Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese
di Gorizia: GO 56240
Cap.soc. €100.000,00 i.v.
P.Iva 00496010315

IL CEFS

primo in Italia a dotarsi di un simulatore Vortex Edge di ultima generazione



Il simulatore Vortex Edge all'opera

L'utilizzo in sicurezza di macchinari per l'edilizia, soprattutto gru, macchine per il movimento terra e di carrelli elevatori, che al momento sono le attrezzature da lavoro edili maggiormente richieste, per competenza, è una necessità segnalata con continuità agli sportelli delle Casse Edili e delle Scuole edili che rilevano le necessità di personale da impiegare espresse dalle imprese.

Sempre al passo con le innovazioni in atto nel settore dell'edilizia e delle costruzioni e allo stesso tempo per fornire una formazione di alto livello in grado di innalzare i livelli di sicurezza all'interno dei cantieri il Cefs di Udine (Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza) si è dotato, primo in Italia, di un simulatore Vortex Edge di ultima generazione.

“Il punto maggiormente innovativo delle iniziative svolte attraverso tali tecnologie - spiega Loris Zanon, direttore del Cefs di Udine - è dato dal prevedere, nella formazione, l'utilizzo di apparecchiature che consentono agli allievi di prendere dimestichezza e comprendere i comandi delle macchine nonché di imparare le corrette procedure di utilizzo prima dell'addestramento reale sul campo. Il simulatore consente una serie di esercizi di formazione studiati per affrontare ciascuna delle competenze associate all'uso di macchine reali, che viene rappresentata in ambienti di lavoro diversi. Unendo le condizioni e le applicazioni in cantieri simulate con i comandi realistici, i simulatori permettono di partecipare a esercitazioni di apprendimento pratico in modo sicuro ed economico per migliorare i programmi di formazione tradizionale per gli operatori. Anche gli operatori esperti possono trarre vantaggio dalla formazione con i simulatori perfezionando le proprie competenze per aumentare i livelli di produttività”. I

nuovi simulatori di macchine movimento terra, gru da costruzione e attrezzature pesanti sono in grado di ricostruire e riprodurre in maniera molto più realistica situazioni che vanno dalle operazioni di scavo a quelle di sollevamento di un carico. Essi riproducono ad esempio le situazioni di pericolo e di rischio in cui i carichi possono trovarsi ad oscillare, si impigliano e si scontrano proprio come farebbero nel mondo reale, fornendo un'esperienza preziosa ai discenti senza mettere in pericolo loro o altre persone/lavoratori presenti sul cantiere. “La riproduzione realistica delle situazioni - precisa il dottor Zanon - è fondamentale per una formazione efficace, perché significa che i simulatori divengono sempre più un ponte perfetto tra la formazione teorica in aula e la formazione pratica sul posto di lavoro. L'istruttore/docente può creare diversi scenari per la formazione, riproducendo anche diverse condizioni meteorologiche, come pioggia o neve. Gli studenti possono far pratica in una situazione diurna o notturna”.

I vantaggi immediati che questa formazione offre, analizzati sotto il profilo della sicurezza, sono:

- la possibilità di esercitarsi ripetutamente con le manovre difficili fino alla padronanza completa;
- eseguire esercitazioni con la macchina in un ambiente sicuro;
- ridurre l'ansia dell'operatore in un ambiente controllato;
- imparare procedure specifiche di utilizzo in sicurezza dei macchinari;
- esercitarsi di giorno o di notte, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche.

Dal punto di vista della qualificazione delle risorse umane i vantaggi sono:

- perfezionamento delle competenze e miglioramento della produttività;
- monitoraggio delle prestazioni degli operatori;
- risoluzione di eventuali problemi ergonomici;
- verifica delle capacità motorie, di movimento e di immediata reazione dell'operatore.

“L'adozione dei simulatori consente inoltre, nel periodo di training iniziale, di monitorare i progressi dei lavoratori con misurazioni e rapporti oggettivi sulle prestazioni, fatto che -assicura il direttore del Cefs - garantisce il monitoraggio di tutte quelle carenze che si evidenzino e possano essere valutate e corrette prima che si trasformino in un rischio nel momento del passaggio all'utilizzo dei macchinari nella situazione reale. La formazione degli operatori può anche essere rafforzata attraverso la revisione post-azione e la misurazione quantitativa e qualitativa delle prestazioni degli allievi, con conseguente apprendimento più rapido e un processo di formazione più efficace”. L'arrivo sul territorio di un simulatore

per l'edilizia è un vantaggio per tutto il sistema delle imprese locali del settore che hanno anche la possibilità di affittare a richiesta il macchinario per singole sessioni formative in cui affinare la preparazione degli operatori già presenti azienda. "Da marzo 2021 ad oggi, attraverso l'utilizzo del simulatore - conclude Zanor -, abbiamo svolto al CEFS, con entusiasmo e soddisfazione, 6 corsi tra macchine da cantiere e gru ed accompagnato quasi 30 allievi nell'acquisizione del Patentino. Nel corso del tempo è previsto l'arricchimento dei software a disposizione e oltre alla formazione con i macchinari più tradizionali potranno essere implementate iniziative relative alle macchine perforatrici e per il microtunneling. Da non dimenticare è anche la possibilità di far svolgere prime esperienze di conduzione di macchinari in ambiente simulato anche agli allievi dei percorsi di prima formazione di Operatore Edile, in modo da sviluppare competenze nuove e innovative che poi potranno essere messe in pratica nell'ambito del proprio percorso professionale una volta completato il percorso di studi superiori".

Angela Martina,
presidente CEFS di Udine nonchè presidente ANCE Udine

"Da tempo le imprese segnalano carenza di manodopera e, in particolare, di manodopera qualificata. Il dialogo costante intrapreso tra ANCE Udine e il Gruppo Materiali da Costruzione di Confindustria Udine ha fatto emergere con maggiore vigore questa urgenza, a cui il Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza cerca di rispondere organizzando corsi in grado di migliorare la professionalità di dipendenti di imprese edili ma anche percorsi formativi indirizzati a persone che vogliono fare il proprio ingresso nel mondo dell'edilizia. L'investimento nel simulatore, per cui è stato ottenuto il supporto di ANCE nazionale, va in questa direzione: una formazione pratica e innovativa, rivolta sia a chi voglia affinare la propria esperienza nell'uso delle macchine operatrici sia ai giovani che aspirano ad un futuro in edilizia, e che per l'edilizia rappresentano il futuro".

Alexandro Luci,
capogruppo Materiali da Costruzione di Confindustria Udine:

"Come Gruppo Materiali da Costruzioni abbiamo intrapreso assieme al centro Edile per la Formazione e la Sicurezza di Udine un percorso progettuale che punta proprio a formare figure professionali in grado di utilizzare macchine operatrici movimento terra e attrezzature da cantiere. Cerchiamo di venire così incontro a una precisa richiesta delle aziende del territorio che ci segnalano da tempo la carenza di profili lavorativi di questo livello. In tale ottica, l'innovazione del simulatore rappresenta qualcosa di unico, anche perché è in grado di attrarre e avvicinare, con passione, i giovani al mondo del cantiere sotto un nuovo aspetto. Io ho avuto modo di testare personalmente il Vortex Edge di ultima generazione, rendendomi conto della sua efficacia e funzionalità. Diciamo che il simulatore arriva non solo nel posto, ma anche nel momento giusto per diffondere tra le imprese del settore delle costruzioni quella cultura di innovazione digitale e tecnologica di cui è oramai imprescindibile non poterne fare a meno. Complimenti dunque al Cefs di Udine per questo investimento, con l'auspicio che la nostra collaborazione, partita in maniera più che positiva, sia soltanto l'inizio di un percorso di più lungo respiro e di reciproca soddisfazione".



A destra il direttore del Cefs Udine, Loris Zanor, con Enrico Salcuni, sales manager Italy di Dach



Angela Martina



Alexandro Luci

Oltre il 25% delle imprese regionali utilizza il cassetto digitale



Il sistema camerale raggiunge un nuovo importante traguardo, l'adesione di un milione di imprenditori a impresa.italia.it, il Cassetto digitale dell'imprenditore, iniziativa avviata nel 2017 con l'intenzione di assumere un ruolo di "interfaccia" tra il mondo imprenditoriale e l'Amministrazione pubblica. In Friuli Venezia-Giulia l'adesione è molto elevata: sono 26.321 le imprese che vi hanno già aderito, con una percentuale che supera ampiamente il 25% totale delle imprese, mentre la media nazionale si ferma al 16,5%.

Il Cassetto digitale consente a tutti gli imprenditori italiani di accedere ai documenti ufficiali della propria azienda, depositati al Registro imprese delle Camere di Commercio, per scaricarli gratuitamente - anche in mobilità - e condividerli in modo facile, sicuro e veloce.

Si tratta di un risultato significativo, con una crescita delle attivazioni del 100% in poco più di un anno, frutto dell'impegno di tutto il Sistema Camerale e di InfoCamere, nell'azione di partnership istituzionale con le imprese, per la messa a disposizione di strumenti digitali di reale semplificazione e innovazione.

Questo traguardo è un segnale di come il Sistema Camerale stia interpretando il concetto di trasformazione digitale, prioritaria per il mondo produttivo e per il sistema Paese, per il tramite di iniziative concrete: ogni cassetto digitale, infatti, rappresenta un imprenditore dotato di identità digitale che, grazie all'utilizzo di smartphone e tablet, acquisisce sempre maggior consapevolezza del valore del patrimonio informativo delle Camere di Commercio aperto alle esigenze della propria impresa.

Il Cassetto digitale dell'imprenditore nell'anno pandemico

Il servizio ha visto aderire, senza oneri, tutte le diverse forme di impresa, con alcuni importanti cluster economici quali le società di capitali e le imprese individuali che rappresentano il 79% delle attivazioni. Rispetto al periodo pre-Covid, l'esplosione dell'emergenza sanitaria ha visto raddoppiare

le adesioni e quadruplicare la frequenza media degli accessi giornalieri al cassetto digitale - passati da 1500 a 7300 - triplicando quelli mediante Spid (il Sistema Pubblico per l'Identità Digitale).

Dal cassetto, gli imprenditori hanno potuto scaricare fino ad oggi - senza alcun costo - 2,5 milioni di documenti ufficiali delle proprie aziende, con una media giornaliera che, rispetto al periodo pre-covid, è passata da 1300 a 3700 documenti.

Tra questi, la visura (anche in inglese), l'elenco dei soci e degli amministratori, l'atto costitutivo, lo statuto, il bilancio, la storia delle modifiche, la fusione, la nomina di amministratori, la procura, il fascicolo d'impresa, la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro Imprese per ogni firmatario e molto altro ancora. Dal cassetto, ognuno di questi documenti può essere condiviso in tempo reale e sempre senza alcun costo non solo con la Pa ma anche con partner, clienti, fornitori, banche, professionisti.

Chi sono gli imprenditori "digitali" e cosa fanno le loro imprese

- L'85% è a capo di un'azienda con meno di 10 addetti, il 25% è donna, il 56% ha un'età compresa tra i 45 e i 65 anni e il 20% guida un'azienda del commercio.

- Milano (75mila), Roma (68mila) e Napoli (33mila) le province con il maggior numero di cassettee attivati. In rapporto alle imprese del territorio, però, spiccano le province di Calabria e Puglia (con tassi di utilizzo superiori al 30%), e del Friuli Venezia-Giulia (intorno al 25%).

- Quasi il 60% delle adesioni riguarda proprietari di quote o azioni, titolari o amministratori unici. La metà (il 51%) delle imprese ha la forma di società di capitali (quasi tutte Srl) e il 27% quella di imprese individuali, a testimonianza dell'interesse suscitato dal servizio delle Camere di Commercio verso le imprese più piccole e a maggiore rischio di marginalizzazione digitale.

Come si accede

Per accedere al Cassetto Digitale basta collegarsi al sito impresa.italia.it ed entrare attraverso gli strumenti di identità digitale che consentono di identificare il cittadino-imprenditore: lo SPID (il Sistema Pubblico di Identità Digitale) o la CNS (la Carta Nazionale dei Servizi).

Per chi ne fosse sprovvisto, è possibile ottenerli rivolgendosi alla propria Camera di Commercio.



-50%

Sul tuo nuovo magazzino automatico.



Credito di imposta INDUSTRIA 4.0

E fino ad un ulteriore 20% grazie ad altri incentivi.

Chiedici come.



SACER

LIFTING YOU UP SINCE 1966

UDINE - Tel. 0432 65 62 11

info@sacer-uliana.it

www.sacer-uliana.it

AUTOMHA

Il calcestruzzo: dalle norme al cantiere

“E’ un’iniziativa che ci sta particolarmente a cuore. Ci crediamo e su di essa puntiamo tantissimo. Il mondo dei materiali da costruzioni è in continua evoluzione. Cambiano le normative e le prescrizioni, cambiano le esigenze dei nostri committenti nell’ottica di una sempre più spinta eco-sostenibilità delle costruzioni e cambia, di conseguenza, anche la tecnologia degli stessi materiali da utilizzare. In questo quadro assume sempre più rilevanza la formazione, una formazione che continuerà ad essere fatta alle maestranze sul campo, ma dovrà prima di tutto continuare nelle aule universitarie grazie anche al supporto di un settore dinamico come il nostro in grande fermento tecnologico e normativo. A mio avviso, infatti, risulta fondamentale che gli studenti, integrando una formazione più specifica a quella generale, possano accrescere il loro bagaglio tecnico al fine di essere così facilitati, in un prossimo futuro lavorativo, sia nella fase di stesura di un progetto che nella fase di controllo dello stesso. Per questo, a nome delle imprese del settore che rappresento, non posso che ringraziare l’Università di Udine e, in particolare, il Dipartimento di Ingegneria e Architettura per averci dato la possibilità di intraprendere questo progetto condiviso così concreto e stimolante. L’auspicio è che questo sia soltanto il punto di partenza di un percorso da ‘costruirsi’ e protrarsi nel tempo”.

Parole di Alexandro Luci, capogruppo del Gruppo Materiali da Costruzione di Confindustria Udine, nel presentare la collaborazione appena avviata con il Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell’Università di Udine coordinata dal dottor Eric Puntel e rivolta a tutti gli studenti dei corsi di laurea in Ingegneria Civile ed Ambientale. La collaborazione - con il supporto di Gianluca Pagazzi, consulente esperto nel settore del cemento armato, Nicola Pascolo, responsabile sostenibilità dell’ABS di Cargnacco, e Gian Paolo Martin, direttore della Friulana Calcestruzzi - si è intanto sostanziata, a partire da lunedì 19 maggio, in tre seminari formativi, in modalità on line dal titolo “Il calcestruzzo: dalle norme al cantiere”. I seminari sono ospitati nel corso di Progetto di Strutture tenuto dalla professoressa Alessandra Gubana. Durante il primo modulo, della durata di due ore, il relatore dell’incontro, l’ingegnere Gianluca Pagazzi,

ha illustrato il contesto normativo nazionale relativo alle norme tecniche per le costruzioni. Si è parlato anche di responsabilità dei progettisti, di direzione lavori, di imprese e dei collaudatori nel processo costruttivo nonché dell’analisi delle forme di degrado e prescrizione di capitolato. Da ultimo, è stata puntata l’attenzione sugli ingredienti principali del calcestruzzo, trattando anche il tema dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e di come prescrivere correttamente il calcestruzzo.

Il secondo seminario si è tenuto invece lunedì 17 maggio quando l’ingegnere Nicola Pascolo ha trattato il case study dell’Abs spa di Cargnacco. La relazione ha riguardato, tra l’altro, i processi produttivi dell’acciaio e le tipologie di scoria siderurgica, relativamente alle quali il relatore ha indicato vantaggi e limitazioni di utilizzo anche sulla base dell’esperienza maturata in questi anni dall’azienda.

L’ultimo incontro si è svolto lunedì 24 maggio. L’ingegner Pagazzi, questa volta, ha effettuato una dettagliata panoramica sull’esame delle principali operazioni da effettuare in cantiere in fase di consegna del calcestruzzo, dell’acciaio per cemento armato e delle armature. Lo sguardo è passato poi all’esame delle principali operazioni per una corretta posa in opera dei materiali nel rispetto delle prescrizioni di progetto, della durabilità e qualità del costruito. Si è fatto pure cenno all’importanza dell’attività ispettiva di cantiere prima delle operazioni di getto. Ha chiuso un’analisi della resistenza in opera del calcestruzzo.



Gianluca Pagazzi

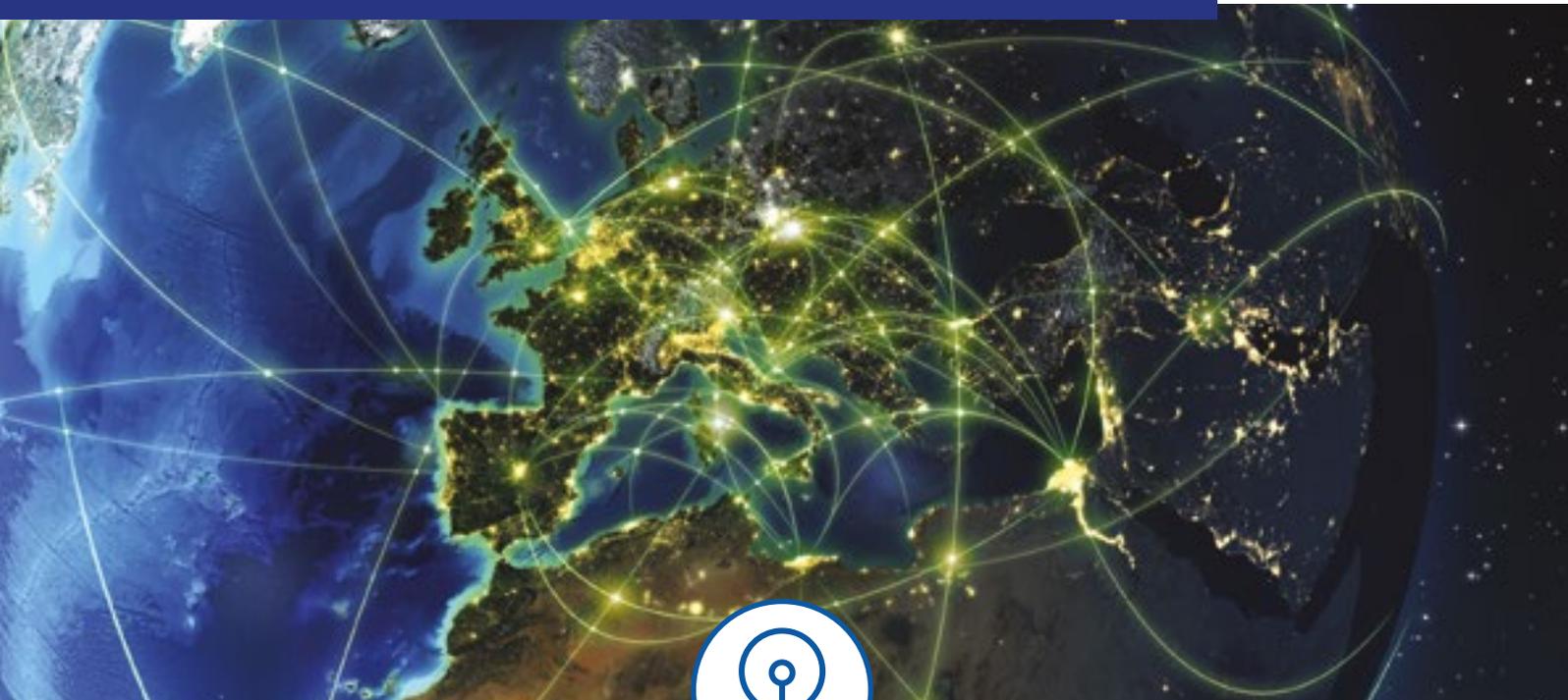


Nicola Pascolo



Da sinistra Alexandro Luci, Eric Puntel, Gian Paolo Martin e Alessandra Gubana

LA TUA GUIDA NELLE TELECOMUNICAZIONI



soluzioni smart per le aziende

-  **CONNETTIVITÀ A BANDA ULTRALARGA IN FIBRA OTTICA E WIRELESS FINO A 1 GIGA**
-  **SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE AZIENDALI FULL IP E IN CLOUD**
-  **VIDEOSORVEGLIANZA E SICUREZZA AZIENDALE**
-  **PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE RETI LAN E WAN**
-  **SERVIZI CLOUD EVOLUTI (STORAGE, DISASTER RECOVERY)**





di Alessia Sialino, esperta di diritto internazionale

A proposito di start up europee



La direttiva europea 2019/1115 impone agli Stati membri di configurare una forma comune di start up al fine di permettere agli imprenditori di usufruire di uguali trattamenti di forma. Uniformarsi è un obbligo che deve essere fatto entro il 1° agosto 2021. L'Italia aveva adottato il decreto ministeriale del 17.02.2016 con cui dava la possibilità di registrare in forma digitale le start up innovative senza l'assistenza del notaio. Tuttavia, lo stesso è stato annullato dal Consiglio di Stato il 29 marzo 2021 dal momento che tale forma contrasta con l'ordinamento pubblico italiano in quanto non garantisce il controllo di legalità.

Recepire una direttiva europea per poi accorgersi che il proprio diritto non è conforme comporta in Italia l'annullamento del decreto. Un tanto contrasta con i principi del diritto europeo ove la direttiva si applica e si recepisce: se lo Stato membro ha delle situazioni di incompatibilità, deve modificarle.

I temi sono due: contrastare la proliferazione di start up negli Stati membri dove la burocrazia è meno farraginosa, tutelare

i terzi contraenti a fronte di entità sociali che non possono essere controllate. Il diritto italiano prevede la figura del notaio come pubblico ufficiale garante delle legalità e, quindi, gli atti costitutivi vanno sottoscritti innanzi a questa figura. In realtà, non tutti gli Stati membri prevedono questa figura che spesso è supplita dai funzionari statali.

In Francia la materia societaria è garantita dal Tribunale, dove si registrano tutti i tipi di società. In Italia non più, con la riforma del diritto societario e l'istituzione del Registro delle imprese il controllo di legalità viene svolto dal notaio rogante che procede poi a tutti gli adempimenti successivi. Con l'avvento delle start up innovative anche l'Italia deve adeguarsi e garantire un controllo meno efficace e permettere la registrazione anche solo in via telematica. Il risparmio è in termini di soldi e di tempo.

Ma il Consiglio di Stato, dopo 5 anni, ha detto che non si può fare e ciò ha smosso il corporativismo del notariato che si è subito attivato per trovare soluzioni intermedie, proponendo una "stanza virtuale", permettendo così una connessione da remoto tramite piattaforma che rende più semplici e meno costosi gli adempimenti per le start up.

Questo perché il controllo di legalità dev'essere comunque fatto sull'identità della persona e sul capitale sociale, controllo che, nei Paesi di common law, non viene svolto ex ante in quanto ivi si può costituire una società, quindi non solo una start up innovativa che ha una forma giuridica semplificata, con un solo click.

Sorge spontanea la seguente domanda: il nostro Paese non è abbastanza tecnologico, digitalmente sviluppato o è solo e sempre troppo garante della legalità?

In un Paese ove la lotta all'evasione fiscale si rinnova nel tempo e cerca sempre nuove forme di tutela verso i propri cittadini ma anche pone un freno alle molteplici forme volte a far circolare capitali da ripulire, la risposta viene da sola.

30
1991
2021

REALCABLE
YOUR CONNECTIONS | OUR SOLUTIONS

I tuoi progetti si realizzano con le nostre connessioni.

Questo è lo slogan della **REALCABLE**, da oltre 30 anni presente nel territorio pordenonese, esperti nella produzione di **cablaggi elettrici, assemblaggi elettromeccanici e quadri elettrici industriali che rappresentano il core - business del gruppo.**

Alla tradizione si affianca oggi l'innovativa produzione e progettazione di prototipi, piccole e grandi serie, coniugata ad un'attenta analisi dei bisogni del cliente.

REALUCE, spin-off della REALCABLE, progetta e crea prodotti a LED con design e tecnologia Made in Italy.

Certificata UNI EN ISO 9001:2005, ISO / TS 22163 e UL CSA, vanta un parco macchine di prim'ordine in grado di poter offrire al mercato soluzioni sfidanti e di respiro internazionale in settori strategici come quello ferroviario, dell'automazione e climatizzazione.



www.realcable.it
www.realuce.com

Via Orefici Michelin, 7 - 33170 Pordenone, Italy
Phone +39 0434 573630 - info@realcable.it

I TESORI DEL FRIULI

LATISANA



Il Paese

Quinto Comune dell'ex provincia di Udine per numero di abitanti (circa 14mila), Latisana sorge su un territorio, a un'altezza media di sette metri sul livello del mare, abitato sin dall'epoca preistorica, come testimonia il ritrovamento di resti umani risalenti al Neolitico. La successiva origine romana della comunità di Latisana, oltre che da ipotesi basate sul diario redatto da un pellegrino nel 333 in cui si cita una stazione di posta denominata Apicilia lungo la via Annia, è attestata dal suo nome prediale, ossia derivato da quello del colono romano Atisius o Tisius, al quale fu assegnato un fondo durante il periodo della centuriazione dell'agro aquileiese. La prima citazione storica di Latisana arriva però solo in un documento del 17 luglio 1072 dove viene menzionato un cavaliere Marquardo di Latisana quale facente parte del seguito del patriarca di Aquileia, Sigeardo. Intorno al 1100, mentre il Friuli si stava riprendendo dalle invasioni degli Ungheri, Latisana, interessante per il suo importante ruolo di porto fluviale, passò sotto la dominazione dei conti di Gorizia sotto la quale Porto Latisana (come era nota allora) visse alcuni secoli di benessere (nel XIII secolo i conti goriziani coniarono anche il Denaro di Latisana in aperto contrasto con le monete aquileiesi e veneziane) sotto la guida di un gastaldo, mantenendo i rapporti con Gorizia sulla base di uno statuto ratificato nel 1245. La dominazione goriziana finì nel 1430 quando iniziò quella veneziana. Dal punto di vista religioso, nel 1180 Latisana era passata dal patriarcato di Aquileia a quello di Grado, poi confluito in quello veneziano. Nei secoli successivi, il feudo delle "Terre della Tisana", cui appartennero anche gli attuali Comuni di Lignano, San Michele al Tagliamento e Ronchis (esclusa Fraforeano), fu diviso in 24 parti o carati e governato da un consorzio di famiglie nobili veneziane. Nel 1457 Latisana e le sue terre furono acquistate da Bartolomeo Vendramin, la cui famiglia le detenne fino alla fine del '500, e non furono incorporate nella Patria del Friuli, ma dipesero direttamente dal Senato della Serenissima. A partire dal Seicento, il porto di Latisana

iniziò a perdere d'importanza a causa della decadenza della Serenissima e della creazione del porto franco di Trieste, tant'è che, al momento del crollo della Repubblica Veneta, i traffici erano quasi scomparsi. Con l'arrivo delle truppe napoleoniche nel 1797 Latisana entrò a far parte, prima, del Regno Italico e, poi, del Lombardo Veneto. Nel 1818 Latisana, che nel frattempo era passata sotto il dominio austriaco al termine dell'esperienza napoleonica, si staccò da Venezia anche dal punto di vista religioso, finendo sotto il controllo del Vescovo di Udine. Col plebiscito dell'ottobre 1866, Latisana unitamente a parte del Friuli fu annessa al Regno d'Italia. Nel 1873 fu costruito un ponte carrozzabile in legno di 170 metri che sostituì il preesistente passo barca che univa le due sponde del Tagliamento. Nel 1888 entrò in funzione la ferrovia fra Portogruaro e Udine, per il cui passaggio sul Tagliamento fu costruito un grande ponte in ferro. Durante la Prima Guerra Mondiale, molti figli di Latisana morirono in combattimento e, dopo la rotta di Caporetto, la cittadina patì per un anno la dura occupazione austro-ungarica. Anche la Seconda Guerra Mondiale fu un periodo molto duro per Latisana visto che l'importanza strategica dei ponti ferroviario e stradale sul Tagliamento la fece divenire oggetto di ripetuti bombardamenti angloamericani, che causarono enormi distruzioni e molte vittime civili. Nel 1959 Lignano Sabbiadoro si staccò da Latisana divenendo Comune autonomo. Nel frattempo, la cittadina aveva avviato la ricostruzione postbellica, ma i primi segni di ripresa furono bruscamente interrotti da due grandi alluvioni verificatesi il 2 settembre 1965 e il 4 novembre 1966. Attualmente, con le sue cinque frazioni, Latisana è il maggior centro commerciale della Bassa Friulana, ma ha anche una spiccata vocazione turistico-nautica, che si sostanzia nei moderni insediamenti di Aprilia Marittima che, con 3 darsene e oltre 2.500 posti-barca, è classificata come il più importante porto turistico dell'alto Adriatico.



Aprilia Marittima

Le chiese, le opere d'arte, la natura e il vino

Sebbene gran parte del turismo in questa zona del Friuli converga su Lignano, Latisana ha un suo specifico, anche se spesso misconosciuto, interesse turistico grazie alla presenza di monumenti e luoghi di culto di notevole interesse. Nel Duomo di San Giovanni Battista, costruito nel 1504 e ristrutturato nel XVIII secolo, si conserva un'interessante pala del "Battesimo di Cristo" realizzata da Paolo Cagliari, detto il Veronese nel 1566-67. Nella chiesa di Sant'Antonio, con il suo insolito campanile con cupola a cipolla, ci sono diverse opere interessanti, fra le quali merita sicura attenzione la pala a soggetto mariano attribuita al Tintoretto. Notevoli sono, poi, le opere di vari autori conservate nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie. Da vedere sono anche il Tempio Gaspari, edificio neoclassico costruito nel 1860 su progetto dell'architetto udinese Andrea Scala, e Palazzo Molin Vianello, con la sua sala degli stucchi, che oggi ospita la casa della cultura. Chi si reca a Latisana può, poi, godere di una natura davvero notevole che offre paesaggi splendidi sia lungo il Tagliamento, sia nelle campagne circostanti molte delle quali sono attraversate da percorsi ciclabili che si snodano su strade secondarie fra le coltivazioni e consentono di raggiungere il mare o di sostare presso una dei tanti agriturismi della zona. A spiccare particolarmente fra le coltivazioni sono i grandi vigneti che danno vita ai vini della Doc "Friuli Latisana", apprezzati in Italia e all'estero. In vari momenti dell'anno, infine, Latisana offre eventi di notevole interesse che attraggono visitatori da tutta la regione. Fra questi spicca il Premio Letterario Latisana per il Nordest che, giunto alla sua 28esima edizione, ha visto fra i vincitori scrittori quali Maurenzig, Maldini, Bartolini, Castellaneta, Rumiz, Avoledo, Rebula. Molto frequentate sono, poi, la fiera 'Settembre Doc', dedicata ai vini, e la storica fiera di San Martino, che si svolge nel mese di novembre con un tripudio di bancarelle di ogni tipo.

La voce del vicesindaco

"Latisana - afferma il vicesindaco e assessore alle attività produttive, Angelo Valvason - è una città completa di tutti i servizi che, grazie alle sue scuole di ogni ordine e grado e alla ricca offerta commerciale, funge da polo d'attrazione per tutta la bassa friulana. Abbiamo anche una ricca attività artigianale e industriale, con alcune industrie di rilievo come la Bauxt e la G.I. Industrial Holding, ma abbiamo anche una forte vocazione nautico-turistica, grazie ad Aprilia Marittima con i suoi posti barca e a tutte le aziende di servizio alla nautica". Una vocazione turistica portata avanti anche in virtù della fitta rete di piste ciclabili, ma che il Comune vuole implementare sia sviluppando le attività ad Aprilia Marittima, sia riscoprendo il Tagliamento come porto di partenza di collegamenti via acqua con le vicine località balneari poste sui due lati della foce, o per dare vita ad attività come il canottaggio. "Non dimentichiamo, poi - conclude Valvason -, la ricca offerta enogastronomica, le grandi produzioni di ottimi vini e le ricche coltivazioni agricole che offrono un motivo in più per venire a conoscere Latisana e il suo territorio".



Angelo Valvason

Il personaggio

Latisanese di nascita, Francesco Minutello, dopo essere entrato a 6 anni nella scuola di musica Santa Cecilia di Portogruaro, si è diplomato in tromba al Conservatorio di Adria, si è laureato a Ca 'Foscari e quindi in Musica Jazz a Rovigo. Vanta numerose collaborazioni con artisti del calibro di Giorgia, Marco Mengoni, Noemi. Nonostante il lavoro lo abbia portato in giro per il mondo e abbia avuto diverse occasioni per trasferirsi, ha scelto di continuare a vivere a Latisana perché "è un luogo dove si vive bene, dove non manca nulla né dal punto di vista dei servizi, né da quello dei collegamenti e nel quale, però, si vive ancora una dimensione tranquilla dove far crescere i figli senza problemi. Per chi viene da fuori, poi, offre anche numerose realtà eno-gastronomiche e le due grandi feste di settembre e novembre". Dal punto di vista culturale, infine, secondo Minutello, Latisana "ha un notevolissimo potenziale che negli ultimi anni si sta cominciando a esprimere appieno con tante nuove associazioni e realtà emergenti".



Francesco Minutello



Il giardino di Corten presenta La stanza che non c'è

Un concetto innovativo di architettura all'aria aperta.

UNO SPAZIO IN PIÙ. Dedicarsi al proprio benessere, trovare rifugio nella natura, coltivare i propri hobby, creare uno studio o un laboratorio: sono tante le idee per vivere in modo diverso il proprio habitat, ma spesso manca lo spazio per realizzarle. Il giardino di Corten risponde a questa esigenza sempre più diffusa, con La stanza che non c'è: un ambiente pensato per soddisfare ogni desiderio e ambientabile in qualsiasi contesto, dal giardino di casa, al parco di un hotel o un agriturismo. Realizzata in acciaio Corten, resistente alle intemperie e caratterizzato da calde sensazioni materiche, rese ancora più piacevoli da uno speciale trattamento con cera

naturale, può essere concepita con una o più vetrate sui lati e arredata con qualsiasi configurazione interna: da un funzionale spazio di servizio, a un raffinato ambiente living, un giardino d'inverno o una rilassante sauna. Può essere fornita già pronta, oppure in moduli da montare sul posto: l'installazione è facile grazie al pavimento autoportante. Anche le dimensioni sono personalizzabili, a partire dalle misure standard (240 x 280 cm). L'acciaio Corten non richiede alcuna manutenzione e le sue nuance si armonizzano con il paesaggio e l'architettura classica o moderna, in una sintesi ideale di tecnologia e natura.



"Il Giardino di Corten"
è un marchio Schneider
SS. 13 - Pontebbana, Collalto
33017 Tarcento - Udine
T. +39 0432 785110
info@ilgiardinodicorten.it

“ La stanza che non c'è „

Ad: studio malisan - Photo: eye-studio - Render: nudesign



ilgiardinodicorten.it - lastanzachenonce.it

Laboratorio, pensatoio, serra, sauna, ...
Dai un nuovo spazio ai tuoi desideri.

il giardino
di Corten

Al via la seconda call di ADDITIVESTARTUP ITALIA

ADDITIVE STARTUP ITALIA INSIEME PER VALORIZZARE LE MIGLIORI IDEE E STARTUP

TIMELINE EDIZIONE 2021

- 10 MAGGIO - 30 GIUGNO: CALL FOR APPLICATION
- 15 LUGLIO: PRIMA SELEZIONE
- 15 LUGLIO - METÀ SETTEMBRE: ACCOMPAGNAMENTO AL PITCH
- METÀ SETTEMBRE: PITCHING EVENT
- 22-23 SETTEMBRE: RM FORUM

INFO E ISCRIZIONI ► <http://bit.ly/AdditiveStartup2021>

AMVENTURES **FRIULI INNOVAZIONE**

AdditiveStartup Italia raccoglie, seleziona e valorizza le migliori idee imprenditoriali e startup innovative che sviluppano servizi, prodotti, tecnologie, applicazioni, materiali nell'ambito delle tecnologie additive a livello italiano. I progetti selezionati hanno l'occasione di presentarsi a un pool di investitori qualificati e cogliere interessanti opportunità di networking con il mondo dell'industria e della ricerca, sviluppo e crescita, nonché di usufruire di un supporto mirato di mentoring da parte di AM Ventures e supporto di tipo tecnologico da alcuni partner.

Sull'onda dei riscontri positivi dell'edizione 2020 si è aperta la seconda call di AdditiveStartup Italia. L'iniziativa di AM Ventures e Friuli Innovazione raccoglie, seleziona e valorizza le migliori idee imprenditoriali e startup innovative che sviluppano servizi, prodotti, tecnologie, applicazioni, materiali nell'ambito delle tecnologie additive a livello italiano.

AdditiveStartup Italia offre alle idee di business e imprese selezionate l'occasione di presentarsi a un pool d'investitori qualificati e cogliere interessanti opportunità di networking con il mondo dell'industria e della ricerca, sviluppo e crescita, nonché di usufruire di un supporto mirato di mentoring da parte di AM Ventures e supporto di tipo tecnologico da altri partner.

Le idee e le startup selezionate avranno anche l'occasione di essere protagoniste all'RM Forum, la più importante Conferenza a livello nazionale che mette "in mostra" la catena del valore della produzione additiva in programma il 22 e 23 settembre a Milano.

"Riteniamo AdditiveStartup Italia un'iniziativa sempre più strategica per individuare idee imprenditoriali e startup in ambito additive manufacturing e supportarle nel loro sviluppo – spiega Vito Chinellato, procuratore per l'Italia di AM Ventures -. La sinergia di competenze con l'incubatore certificato Friuli Innovazione e gli altri partner dell'ecosistema offrirà alle startup innovative e alle idee imprenditoriali l'occasione per svilupparsi ed entrare in contatto con AM Ventures e altri investitori e un network di competenze nel settore di riferimento".

La seconda edizione è arricchita da AdditiveStartup Italia Pitching

Event, riservato a sei iniziative selezionate tra le candidature ricevute entro il 30 giugno che beneficeranno anche del supporto di coach per la finalizzazione del proprio pitch.

"L'AM è un elemento sempre più strategico per le imprese indipendentemente dal settore in cui operano e con AdditiveStartup Italia ne stimoliamo l'adozione e offriamo sostegno concreto alle idee imprenditoriali che si basano su questa tecnologia - commenta Daniele Cozzi, Presidente di Friuli Innovazione -. L'AM, infatti, non rappresenta solo un upgrade tecnologico legato alla prototipazione rapida o ad innovazioni incrementali di processo ma costituisce una delle tecnologie abilitanti chiave nel favorire non solo un'innovazione radicale dal punto di vista tecnologico ma anche, e soprattutto, un'innovazione strategica in grado di generare approcci alla produzione, proposte di valore e modelli di business radicalmente innovativi".

L'iniziativa, patrocinata da AITA – Associazione Italiana Tecnologie Additive, sta sviluppando un ecosistema italiano dedicato alla tecnologia additiva cui aderiscono già i parchi scientifici Kilometro Rosso, ComoNExT e Trentino Sviluppo attivo nell'additive con la sua ProM Facility, Innovup ed anche il Centro Interdipartimentale Integrated Additive Manufacturing del Politecnico di Torino (IAM@PoliTO)".

Le idee e Startup hanno tempo fino al 30 giugno per registrarsi sul sito www.friulinovazione.it e partecipare ad AdditiveStartup Italia [link diretto alla pagina: <http://bit.ly/AdditiveStartup2021>].



Il lavoro vive di scambi e relazioni.

Dagli lo spazio che meritano.

Classe energetica: F
GRUPPOACSA.COM

Se la tua azienda è alla ricerca di uffici di prestigio in affitto, che ti offrano tutte le comodità più evolute, non è il momento di aspettare. SKYLEVEL ti aspetta.

Contattaci ora.



POSTI AUTO



AUDITORIUM



AUTOSTRADA UDINE NORD



ATTIVITÀ COMMERCIALI E DIREZIONALI

DA **300**mq
A **1.000**mq

SPAZI CONFIGURABILI A PIACERE



Skylevel è un progetto
Aquileia Capital Services Srl
Via Alpe Adria, 6 / Tavagnacco / Udine

T. 0432 192 3306
info@skyleveludine.com

skyleveludine.com

ITS: le imprese non trovano tutti i profili che cercano



Giovanni Brugnoli

Ogni anno le imprese cercano 20mila diplomati provenienti dagli Istituti Tecnici Superiori, ma ne trovano solo 5 mila. Sono ancora bassi, quindi, i numeri dei diplomati in queste vere e proprie Accademie del Made in Italy. Un segmento dell'istruzione professionalizzante terziaria in cui, grazie al contatto diretto con il mondo produttivo, i ragazzi maturano competenze nell'innovazione tecnologica multidisciplinare e digitale. Un investimento sul futuro che è necessario promuovere attraverso un percorso di informazione e orientamento dedicato ai giovani e alle loro famiglie. È questo il senso degli ITS POP DAYS, la prima fiera virtuale degli Istituti Tecnici Superiori, organizzata da Confindustria e Umana, in collaborazione con Indire. Un viaggio di tre giorni che, dal 5 al 7 maggio, ha consentito di vedere da vicino le peculiarità e le potenzialità di queste realtà formative.

Hanno partecipato migliaia tra studenti e docenti, in particolare coloro che provengono dalle scuole superiori, che hanno avuto la possibilità di navigare tra gli stand virtuali di 92 Fondazioni ITS iscritte tra le 109 presenti in Italia, e dialogare con loro in diretta tramite live chat, oltre ad assistere a incontri e webinar tematici sulla formazione, sul lavoro e sul futuro delle nuove generazioni.

Le linee guida del Recovery Fund indicano tra i primi driver proprio la formazione e l'occupazione giovanile e il PNRR ha destinato 1,5 mld in 5 anni agli ITS. Un'occasione da non perdere per promuovere la scelta degli Istituti Tecnici Superiori come leva per creare occupazione e rispondere al fabbisogno delle imprese. Secondo il monitoraggio Indire 2020, infatti, l'80,1% dei diplomati in queste eccellenze del territorio ha trovato lavoro a un anno dal diploma, con punte che hanno raggiunto il 100%, e il 92% ha trovato un impiego in un'area coerente con il proprio percorso formativo.

"Gli iscritti agli ITS sono ancora troppo pochi, in media 19mila l'anno, contro i 200mila dei percorsi professionalizzanti terziari francesi e gli 800mila tedeschi. L'Italia è il secondo paese manifatturiero in Europa ma senza orientare i ragazzi e le ragazze verso la "seconda gamba" dell'istruzione terziaria, che sono gli ITS

quale alternativa all'università, non riusciremo a competere in un mondo sempre più interconnesso e tecnologico, perché i "super-tecnici" avranno sempre più un ruolo chiave", ha detto Giovanni Brugnoli, vicepresidente per il Capitale Umano di Confindustria. "Servono più giovani che scelgano gli ITS, e dobbiamo convincere loro ma anche rivolgerci a insegnanti e famiglie. Perché le opportunità sono tantissime e vanno conosciute: la stessa pandemia non ha ridimensionato la domanda di super-tecnici delle imprese italiane, anzi, ci sono settori chiave come il metalmeccanico, l'ICT, l'alimentare, ma anche la moda, il legno-arredo, le costruzioni e il chimico-farmaceutico che cercano giovani tecnici ma non li trovano. Dobbiamo scongiurare il rischio che le risorse Ue destinate a questi istituti siano sprecate. Abbiamo 1,5 miliardi da investire sugli ITS, ora dobbiamo orientare i giovani verso la scelta di queste realtà formative e l'idea degli ITS POP DAYS è nata proprio con quest'obiettivo".

"È il momento degli ITS, uno strumento formativo professionalizzante capace di aprire direttamente le porte del mondo del lavoro. Formazione qualificata, occupabilità altissima, collegamento con le forze produttive del territorio: gli ITS – ha spiegato Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana – sono la risposta al mismatch di competenze fra i giovani in uscita dalla scuola e quel che cercano le imprese, ma sono anche una risposta concreta di qualità alle aspettative di futuro di ragazzi e famiglie. Umana ha sempre creduto in questo strumento e oggi è tempo di superare la fase di rodaggio che li caratterizza da troppi anni. È tempo di accelerare, di farli conoscere, di sviluppare l'Apprendistato, altro strumento che sembra studiato proprio per gli ITS. Oggi le aziende cercano profili tecnici, ma attenti alle soft skill, che oggi fanno la differenza. Le aziende cercano infatti persone a tutto tondo, dove le loro humanities, le discipline umanistiche, sono importanti. Ecco perché, in ITS POP DAYS, Umana ha deciso di donare oltre 7 mila libri del Premio Campiello 2020 a tutti gli ITS partecipanti che li distribuiranno ai loro iscritti".



Accademia di Belle Arti Tiepolo: l'Open Day

L'aver dato corpo in Friuli Venezia Giulia ad una Accademia di Belle Arti nella sola Regione italiana che ne fosse sprovvista è stata una scommessa, partita da lontano, ma risultata vincente.

In occasione dell'Open Day di presentazione dell'offerta formativa dell'istituzione udinese, tenutosi venerdì 23 aprile, abbiamo incontrato il direttore, il professor Fausto Deganutti, per capire come si colloca nel panorama nazionale l'Accademia Tiepolo.

“Dopo la partenza del singolo corso di Design Graphic per l'impresa, dall'Anno Accademico 2020/21 abbiamo dato il via anche ai corsi di Architettura d'interni e Pittura, tutto questo per una crescita progressiva della nostra attività formativa. Lo sforzo non è stato banale ma, grazie al lavoro di tutti, studenti, docenti e dirigenti abbiamo ottenuto anche le due autorizzazioni per i nuovi corsi”.

Per l'Open Day, rigorosamente a distanza, avete avuto la partecipazione di alcuni rappresentanti delle istituzioni e imprenditoriali ...

“Il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, ha evidenziato il valore messo sul territorio dalla nostra Accademia, anche in considerazione del fatto che abbiamo immatricolati oltre 100 studenti esteri e che, nell'ambito del programma Erasmus, abbiamo scambi con prestigiose Accademie europee, dell'Est Europa e stipulato convenzioni con Università cinesi.

Dal canto suo, il professor Alberto Bonisoli, già ministro all'Istruzione, ha sottolineato come queste forme di Istruzione siano fondamentali per la crescita del nostro Paese.

L'Accademia Tiepolo è stata uno dei fondatori del Cians, una Associazione a livello Nazionale che raggruppa le maggiori Accademie private Italiane, anche per evidenziare come l'alta formazione creativa nel filone delle belle arti stava arrancando sulle arti applicate come la grafica, la moda, il film ecc. e in questo la Tiepolo si è rivolta con grande efficacia nel mondo della grafica e del design con corsi di assoluto livello. Inoltre, ha colmato il vuoto dall'assenza territoriale di una simile Istituzione”.

Per il mondo dell'imprenditoria è intervenuta la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli ...

“Per noi il contatto con il mondo del lavoro è fondamentale per condividere le nostre esperienze sul campo e per avvicinare i giovani a quello che sarà il loro futuro professionale.

La presidente Mareschi Danieli ha confortato il nostro lavoro con idee assolutamente condivisibili e che ci torneranno utili in futuro sottolineando con forza che, se parliamo di manifattura, non possiamo prescindere dalla figura del progettista industriale, basti pensare al settore dell'arredo legno che sul nostro territorio ha dato spazio a eccellenze riconosciute in tutto il mondo.

La figura del grafico si è arricchita nel tempo da creatività e abilità manuale, oggi si parla di digitale, di modellazione 3D. Quello che

fondamentalmente è rimasto invariato è il valore del graphic designer: un comunicatore.

Saper passare nel modo corretto un'informazione, ovvero, saper interessare un target obiettivo assume una fortissima valenza strategica. Per questo l'evolversi degli insegnamenti all'interno delle Accademie, come nel caso della Tiepolo è uno stimolo futuro per i ragazzi”.

Quali sono i vostri programmi futuri?

“Oltre a trovare nuovi spazi per ampliare i laboratori rivolti anche alla ricerca, stiamo lavorando per la partenza di Master dedicati come, ad esempio, l'Arteterapia, un settore in grande crescita. Naturalmente vogliamo una fattiva collaborazione con il mondo imprenditoriale, non solo friulano, affinché sostenga i nostri studenti e le nostre proposte progettuali. Alcune idee sono già in cantiere come quella di trovare una soluzione alla permanente esposizione di manufatti di design prodotti sul nostro territorio e invitiamo tutti a visitare la nostra Accademia. Ci potete contattare tramite Facebook oppure sul sito www.Accademiatiepolo.it



Fausto Deganutti



GRAPHIC
[neonaurora.com]
SERVICE

DIAMO LUCE E VISIBILITÀ AI VOSTRI PROGETTI

PRODUCIAMO DIRETTAMENTE:

- INSEGNE LUMINOSE
- VETROFANIE
- SCRITTE SU AUTOMEZZI
- STRISCIONI
- ESPOSITORI ROLL UP
- STAMPA DIGITALE
- ELEMENTI IN CARTONE
- DISPOSITIVI ANTI-COVID

IN CAMPO
DA + DI **30** ANNI



www.neonaurora.com
info@neonaurora.com

- SEDE TOLMEZZO (UD)
via dell'Industria, 41 - tel. 0433 44314
-
- SEDE PASIAN DI PRATO (UD)
via C. Colombo, 213 - tel. 0432 662209

AZIENDA CERTIFICATA





Inaugurato il polo di Udine dell'Accademia dei Lincei



Villa Farnesina, sede a Roma dell'Accademia Nazionale dei Lincei

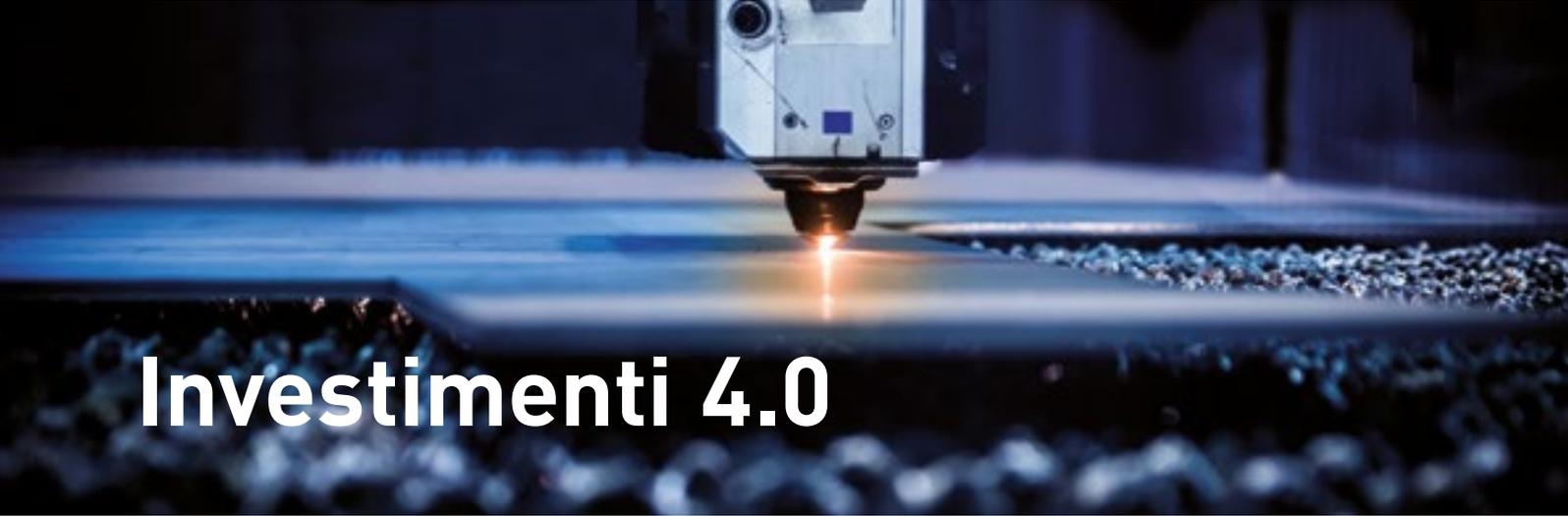
Dare un contributo importante, autorevole e prestigioso alla formazione continua e permanente dei docenti delle scuole secondarie. È, in sintesi, l'obiettivo del Polo didattico di Udine della rete nazionale del progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola". Il Polo, ventitreesimo fra quelli attivati in sedici regioni d'Italia e secondo, dopo quello di Pisa, ad essere avviato nell'ambito di una Scuola Superiore universitaria, è stato ufficialmente inaugurato mercoledì 12 maggio. La cerimonia si è svolta online con la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto, e si è conclusa con la lectio magistralis "Il Problema di Apollonio" del matematico accademico dei Lincei Ciro Ciliberto. Il Polo didattico di Udine ha visto il suo avvio nel settembre del 2019 con la sottoscrizione del protocollo di intesa fra l'Università di Udine e la Fondazione "I Lincei per la Scuola", organismo nato per dar seguito al progetto ideato dall'Accademia nazionale dei Lincei. L'iniziativa è sostenuta dalla Regione Friuli Venezia-Giulia. Attraverso la Scuola Superiore di Udine, per sua natura dedicata a una formazione di eccellenza di carattere multidisciplinare, il Polo realizza corsi di formazione rivolti a docenti delle scuole, mirati a innovare la didattica nelle tre discipline chiave dell'italiano, della matematica e delle scienze, con particolare attenzione alla promozione della cultura digitale, e a contribuire a diffondere un metodo basato più sulla sperimentazione in classe che sul nozionismo. "L'intenzione - spiega Andrea Tabarroni, referente del Polo udinese - è quella di coinvolgere in questa iniziativa il maggior numero di scuole in tutto il territorio friulano, fino alle aree montane. Due i punti di forza del Polo udinese - evidenzia Tabarroni -: il primo è il fatto di operare, attraverso una serie di convenzioni già avviate con la

Regione e l'Ufficio Scolastico regionale, in grande sinergia con le istituzioni locali che si occupano di scuola. Il secondo aspetto caratterizzante è che questo Polo nasce nell'ambito di una Scuola di eccellenza, la Scuola Superiore di Udine, secondo caso in Italia dopo il Polo di Pisa con la Normale". Dopo una pausa forzata dettata dalla pandemia, le attività di formazione, rivolte ai docenti delle scuole secondarie inizieranno in questo scorcio dell'anno 2020/21. I corsi previsti per il prossimo anno scolastico sono Matematica, Scienze della vita e Italiano e riguardano, quindi, le tre discipline chiave individuate dal progetto dei Lincei, ovvero la matematica, le scienze e l'italiano (lingua e letteratura). "Inoltre - annuncia Tabarroni - attiveremo altri due corsi: uno di cultura digitale, per rispondere anche alla forte spinta verso l'innovazione digitale a scuola, e uno di filosofia". I corsi di aggiornamento organizzati dal Polo udinese rientrano nell'offerta ministeriale rispondendo all'obbligo di formazione degli insegnanti. Ciascuno ha la durata di 25 ore e si sviluppa attraverso lezioni, tenute da docenti della Scuola Superiore e dell'Università di Udine o invitati, e laboratori. Questi ultimi vedono il coinvolgimento di tutor individuati fra i docenti delle scuole superiori attraverso l'Ufficio Scolastico regionale. Il progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale" è promosso dal 2010 dall'Accademia Nazionale dei Lincei e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con lo scopo di proporre e organizzare attività di formazione per i docenti, volte al miglioramento del sistema dell'istruzione, attraverso corsi di aggiornamento nelle tre discipline considerate dal progetto - italiano, matematica e scienze - e svolte con metodo laboratoriale. Nel giugno 2015 è stata costituita la Fondazione "I Lincei per la Scuola" al fine di promuovere, attraverso specifici progetti, una nuova didattica nella scuola, di migliorare i sistemi d'istruzione e di formazione e di attivare una rete nazionale di Poli locali in grado di sviluppare, nella pluralità delle iniziative, una rinnovata metodologia di insegnamento delle suddette materie, capace di stimolare l'apprendimento del metodo scientifico e lo sviluppo della creatività e che possa incidere nel tempo su tutto il territorio nazionale. All'inaugurazione del Polo sono intervenuti: il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton; l'assessore regionale alla formazione, istruzione, ricerca e università, Alessia Rosolen; la dirigente generale dell'Ufficio Scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia, Daniela Beltrame; il presidente della Fondazione "I Lincei per la Scuola", Luca Serianni; Michele Morgante, ordinario di Genetica dell'Università di Udine, membro dell'Accademia dei Lincei, componente del gruppo di lavoro del Polo udinese; il direttore della Scuola Superiore udinese, Alberto Policriti.

La Banca del Territorio per le Imprese del Territorio



BancaTer per le Piccole Medie Imprese



Investimenti 4.0

**NUOVO FINANZIAMENTO BANCATER,
A CONDIZIONI VANTAGGIOSE, PER L'ACQUISTO
DI BENI STRUMENTALI CHE RIENTRANO NEGLI ALLEGATI
PREDISPOSTI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO PER L'INDUSTRIA 4.0 / Plafond limitato**



DIALOGO UGUALE SVILUPPO

bancater.it



INVESTIMENTI | FINANZIAMENTI | EVENTI E PERCORSI FORMATIVI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli informativi che sono a disposizione dei Clienti presso tutte le Filiali e sul sito internet della Banca www.bancater.it. La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento

Prezzi delle materie prime: rincari, cause, impatti, prospettive



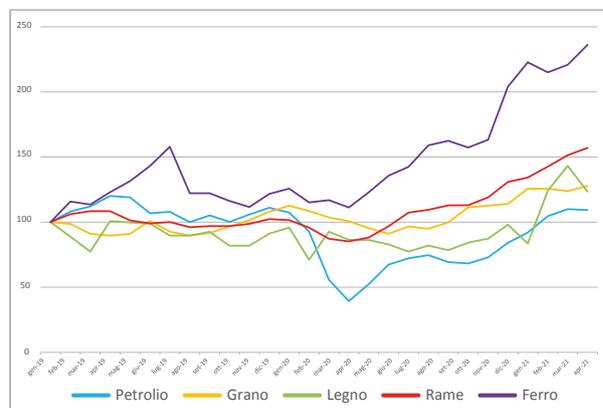
Valentina Cancellier

Nubi minacciose si addensano sul previsto forte rimbalzo dell'economia italiana sospinto dal celere avanzamento della campagna vaccinale, della riduzione delle restrizioni alla mobilità e dall'impulso del Recovery Plan e queste nubi, che potrebbero di fatto rallentare la crescita della produzione industriale, hanno un contorno ben preciso: ovvero, quello determinato dal forte aumento dei prezzi registrati negli ultimi mesi dalle materie prime.

Ad approfondire l'argomento, ogni giorno sempre di più stringente attualità, è stato, martedì 18 maggio, un webinar promosso congiuntamente da Confindustria Udine, Confindustria Mantova, AssolImprenditori Alto Adige e Centro Studi di Confindustria.

Nell'aprire l'incontro, Valentina Cancellier, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, ha ricordato come nella seconda parte dell'anno la vigorosa ripresa dell'economia cinese e le politiche di riduzione dell'offerta attuate da alcuni produttori abbiano iniziato a provocare questo incontrollato aumento dei prezzi, poi esploso nel corso del 2021. "Ma – ha aggiunto -, se per il petrolio, dopo il crollo del bimestre marzo-aprile 2020, siamo ora agli stessi livelli pre-crisi, per molte altre commodity siamo ben oltre tali valori con variazioni percentuali che travalicano le normali fluttuazioni del mercato. Il rame, metallo indispensabile per l'elettrificazione e per la transizione verso un'economia più green, ha raggiunto i massimi dal 2011, l'alluminio dal 2018. Anche ferro e acciaio registrano prezzi senza precedenti".

"Questi aumenti – ha sottolineato la presidente Cancellier - stanno diventando insostenibili per le imprese già gravate da ingenti sofferenze finanziarie e patrimoniali dovute all'evento pandemico,



Prezzi materie prime (gennaio 2019=100)

riducendo ulteriormente i margini, vista la difficoltà a scaricare a valle tali incrementi nel breve periodo.

Solamente un rimbalzo dell'economia più sostanzioso, che potrebbe realizzarsi nel secondo semestre, faciliterebbe un ritocco significativo dei prezzi a seguito della maggiore domanda. Nel frattempo, il sistema imprenditoriale deve fare i conti con strozzature nella produzione e nella distribuzione di semilavorati che tendono a dilatare costi e tempi di produzione. In questo scenario, infatti, si è innestata anche la carenza di container con conseguente aumento dei noli marittimi".

"La vicenda pandemica, infine – ha concluso la vice-presidente di Confindustria Udine -, ha fatto emergere la fragilità della catena di approvvigionamento delle materie prime in Italia, già delicata nel nostro Paese per la nota assenza di tali materie nel nostro sottosuolo. A questo si aggiunga anche l'aver smantellato la chimica di base e parte del ciclo siderurgico che ci rende più dipendenti dagli altri Paesi". Ciò nonostante, Cancellier, pur con prudenza, si è manifestata ottimista: "La ripresa non è più un miraggio, è in corso, e credo che riusciremo a superare anche questo ostacolo".

All'incontro, moderati da Giorgio Luitprandi, presidente della Piccola Industria di Confindustria Mantova, sono anche intervenuti: Ciro Rapacciuolo, responsabile per congiuntura e previsioni del Centro Studi Confindustria; Daniela Corsini, senior economist-commodity di Intesa Sanpaolo, e Flavio Bregant, direttore generale di Federacciai. Le conclusioni sono state tratte da Federico Giudiceandrea, presidente di AssolImprenditori Alto Adige.

Fari puntati sulla mediazione civile commerciale



Luca Pangaro

Giovedì 15 aprile il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine ha organizzato un webinar, tenuto dal consociato e consigliere Luca Pangaro, sulla mediazione civile commerciale.

Questo argomento ben si inserisce all'interno del mandato della Presidente dei Giovani, Valentina Cancellier, il cui obiettivo è mettere sempre le aziende e le loro esigenze al centro dei lavori del gruppo. Pertanto, l'aspetto del contenzioso giuridico non poteva certo mancare, approfondendo un "nuovo" strumento che per le sue caratteristiche può rivelarsi molto vantaggioso per gli imprenditori.

Luca Pangaro, socio di STEEL JOBS, è anche socio fondatore dell'Organismo di mediazione privato più attivo a Udine, INTERMEDIARTE.

Nel corso del webinar l'avvocato Chiara Lerro ha spiegato che la procedura di mediazione è stata resa obbligatoria, per alcune materie previste dal codice civile, da una norma del 2010, ma può essere scelta dalle parti in modo autonomo come metodo alternativo di risoluzione di una controversia.

Quali sono i vantaggi? Il processo ha natura aggiudicativa. Cioè, tramite l'esame nel passato, stabilisce chi ha torto e chi ragione. L'utilità concreta della sentenza non è un obiettivo. La mediazione, invece, mira a risolvere una lite con un'intesa che sia utile in termini di rapporto costi/benefici nella gestione del contenzioso.

Durante l'incontro è emerso che a molti imprenditori è capitato di rinunciare ad una causa perché, a priori, la stima di costi e tempo da impiegare per la causa stessa hanno fatto loro perdere la voglia di intenderla. In questo caso il vantaggio della procedura di mediazione, oltre ad essere formalmente più snella, si conclude con un provvedimento che ha la stessa forza di una sentenza e

che non può essere impugnato se non in rari casi. Questo succede perché si risolve una controversia in modo tale che gli interessi delle parti possano procedere velocemente. Infatti, le mediazioni di controversie commerciali hanno il vantaggio di poter dare la possibilità di mantenere eventuali rapporti commerciali di lungo periodo tra le parti qualora detta controversia si risolva in modo breve, impedendo così alle lungaggini processuali di logorare eccessivamente i rapporti tra le stesse.

Mentre in un primo momento la mediazione civile in Italia non ha riscosso grande successo se non quando prevista in modo obbligatorio dalla legge, è una procedura utilizzata sempre più spesso dal 2020 in quanto principale strumento per ovviare alle difficoltà del sistema giustizia provocate dall'emergenza COVID.

Con una certa ironia è risultato che la mediazione civile commerciale è uno strumento che alcuni avvocati hanno scelto in caso di mancati pagamenti riscontrati nelle loro attività. Allo stesso modo, può essere utilizzato per la gestione del credito nelle aziende.



Formazione

I corsi di giugno 2021

Acquisti
3 e 4 giugno Il marketing degli acquisti: come individuare nuovi mercati e nuovi fornitori

Credito e Finanza
4, 7 e 11 giugno Corso Executive in Finanza d'Impresa - La prevenzione e la gestione finanziaria nelle situazioni di crisi e nei processi di risanamento

Economica
15, 16, 22 e 23 giugno Analisi di bilancio: laboratorio di gestione aziendale

Internazionalizzazione
8 e 9 giugno Strumenti di pagamento e garanzie bancarie internazionali: come sceglierli e quali gli aspetti chiave che una figura commerciale deve conoscere e saper negoziare

Qualità
9, 10, 16 e 17 giugno Progettare e sviluppare un Sistema di Gestione Qualità - ISO 9001:2015

Risorse Umane
14 e 18 giugno Alla guida di un gruppo - Team leadership e comunicazione motivazionale per farsi seguire con entusiasmo
Dal 21 giugno La comunicazione scritta efficace

Sicurezza
28, 29 e 30 giugno Conseguimento della patente di abilitazione all'utilizzo dei gas tossici
Dal 15 giugno I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

Vendite
8 e 17 giugno La gestione dell'Ufficio Commerciale
7, 10, 11 e 14 giugno Tecniche di recupero crediti

PERFORMANCE LAB

Impresa 4.0
14 e 15 giugno Additive Manufacturing La stampa 3D al servizio dell'industria

Informatica e B.I.
28 e 29 giugno EXCEL: L'analisi logica dei dati

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

CORSO DEL MESE

24 e 25 giugno

PERSONALE

**LA GEO-LOCALIZZAZIONE DEL DIPENDENTE TRA PRIVACY E DIRITTO DEL LAVORO:
SPUNTI DI RIFLESSIONE TEORICA E PRATICA PER LA CORRETTA GESTIONE DELLA TEMATICA**

FINALITÀ

Il corso fornirà indicazioni per sapersi muovere ed affrontare questa tematica con particolare attenzione. In determinati casi e con precisi accorgimenti, è possibile introdurre strumenti che possano facilitare la gestione del personale e che siano rispettosi delle vigenti normative in ambito privacy e giuslavoristico.

CONTENUTI

Il regolamento europeo in ambito protezione dati personali: principi generali, fondamenti di liceità del trattamento, informative, diritti dei soggetti interessati.

Dipendenti: serve davvero il consenso?

Linee guida del wp29 sul consenso.

Il provvedimento dell'autorità garante in ambito geolocalizzazione dei mezzi: come geolocalizzare, quando e per quanto.

Geolocalizzazione e Data Protection Impact Assessment: come farlo?

Provvedimento autorità garante in tema di geolocalizzazione mezzi di lavoro.

Il nuovo art. 4 Statuto dei Lavoratori:

quando serve l'accordo sindacale o autorizzazione prima di installare strumenti potenzialmente idonei al controllo a distanza dei lavoratori; incombenze privacy.

Alcuni provvedimenti dell'autorità garante: App per la geolocalizzazione del personale e la gestione delle presenze.

Esercitazione individuale e controllo collettivo.

Question time.



Le premiazioni di UDINE DESIGN WEEK 2021



Window Shopping Contest: foto di gruppo di tutti i protagonisti

Udine Design Week è giunta al termine dell'edizione 2021 e lo ha fatto in presenza. Lunedì 10 maggio, sotto la loggia del Lionello, sono stati annunciati i vincitori del premio Udine Design Week 2021. Gli studenti dell'I.S.I.S. Raimondo D'Aronco di Gemona che hanno partecipato a UDW21 hanno consegnato i due premi per il Window Shopping Contest da loro realizzati, il primo assegnato dalla giuria di esperti e il secondo assegnato dal voto popolare, che ha messo in competizione 15 vetrine di negozi del centro di Udine e altrettanti giovani architetti e imprese.

Il primo premio della Giuria è stato tributato alla vetrina di Tendaggi Barison per "Contratto asincrono" di Jacopo Donati con il supporto dell'azienda **Cantarutti**. Motivazione: per aver realizzato una complessa installazione, conferendo ritmo con un unico semplice elemento, ripetuto e variato centinaia di volte. Per l'effetto plastico e tridimensionale, in bilico tra digitale e fisico.

Menzione d'onore per la vetrina "Wave" di Shakespeare Pijamas di Rebecca Bortolossi con il supporto di Cromofriuli.

Il premio della giuria popolare è andato a: Falconeri per la vetrina "Anthropos" di Giulia Morandini con il supporto di Marmi Vrech.

Menzione d'onore per Noi Passioni Domestiche per la vetrina "Colazione sull'erba" di Eugenia Cia, con il supporto di Moroso.

"Abbiamo voluto mantenere fede al nostro impegno di portare la creatività in ogni angolo della città di Udine – ha sottolineato, nel corso della cerimonia, Anna Lombardi, art director di Udine Design Week -, con un'edizione che non ha smentito lo spirito di innovazione che ci contraddistingue. Obbligati ad usare la tecnologia per mantenerci in contatto, abbiamo imparato ad adoperarla meglio e di più. Ne abbiamo fatto un vantaggio, raggiungendo più persone tramite i social media, ci siamo dotati di un padiglione espositivo virtuale, che rimarrà sede stabile per le future mostre del Museo del Design del Friuli Venezia-Giulia, abbiamo creato magie in città con la

realtà aumentata. Anche il tempo è diventato nostro alleato perché abbiamo organizzato mostre ed eventi per dieci settimane".

Dal canto, Davide Boeri, referente di Confindustria Udine per UDW, ha evidenziato come "partecipare a questo evento abbia permesso a molti imprenditori di essere creativi, allenarsi a pensare fuori dagli schemi ed entrare in contatto con nuovi soggetti ispiratori. E' stata un'edizione dettata dalle limitazioni dovute al Covid-19 ma ne abbiamo saputo trarre vantaggio attivandoci con forte accelerazione digitale in alternativa alla presenza fisica, realizzando quindi molti eventi on-line ed anche in realtà aumentata, come ad esempio la mostra TOTEM – Semplicità Complesse. E' importante per noi dare spazio alla valorizzazione delle realtà aziendali del territorio, farle conoscere e farne comprendere il ruolo e l'importanza per la comunità e contemporaneamente evidenziare la bellezza della nostra città e l'alto livello dei negozi presenti". Lombardi e Boeri, che hanno ringraziato gli sponsor che hanno sostenuto economicamente UDW - Fondazione Friuli e Banca di Udine -, oltre che i numerosi sponsor tecnici, hanno altresì ricordato la proficua collaborazione con le scuole. In particolare, gli studenti e i docenti dell'Istituto D'Aronco di Gemona hanno contribuito molto attivamente realizzando il book della Udine Design Week. Pietro Fontanini, sindaco del Comune di Udine, accompagnato da Fabrizio Cigolot, assessore alla cultura, si è complimentato con gli organizzatori "per il coraggio di questa iniziativa, che non si è fermata nonostante l'emergenza della pandemia e che è stata di stimolo alle attività produttive". Alla consegna dei premi sono intervenuti anche Lorenzo Sirch, presidente della Banca di Udine, Guido Nassimbeni, vicepresidente Fondazione Friuli, e Pierluigi Fiorentini, dirigente scolastico dell'I.S.I.S. D'Aronco di Gemona. Nell'occasione è stato svelato anche il vincitore della mostra TOTEM – Semplicità complesse. Ad aggiudicarsi il Premio Totem è stato XSpace di Nicola Tessaro e Natasha Masuli. Motivazione: Per la riflessione sulla semplicità di un cubo e sulla complessità delle interazioni di uno spazio interno con l'ambiente circostante.



La vetrina di Tendaggi Barison vincitrice del primo premio della giuria del Window Shopping Contest

La Vetrina dell'ingegno: da dove attinge la ricerca



Foto del 'treno' di Lignano di Marcello D'Olivio dall'archivio Ursella

La vetrina dell'ingegno sarà il nuovo polo museale cittadino, con sede nella torre medievale di Santa Maria, presso Confindustria Udine. La sua missione è illustrare e valorizzare il patrimonio delle attività industriali del territorio, nelle sue declinazioni merceologiche e con attenzione sia alla storia che all'attualità delle imprese e del territorio.

In questo appuntamento della Rubrica presentiamo alcuni interlocutori che hanno dato un prezioso aiuto alle attività di ricerca attualmente in corso, in particolare riguardo ai protagonisti della prima esposizione del Museo: i settori dell'edilizia e dei materiali da costruzione.

Iniziamo da un archivio che è un vero e proprio "tesoro" che appartiene a tutti noi: è la Fototeca dei Civici Musei di Udine (<http://www.civicimuseiudine.it/it/servizi/fototeca>), che all'interno del Castello di Udine conserva ben 180.000 immagini di soggetti vari! Per la nostra ricerca sono emerse, fra le altre, foto della costruzione della ferrovia Pontebbana (1879), immagini storiche di industrie locali come il setificio Raiser, lo stabilimento di birra Moretti, il biscottificio Delsler, per non parlare delle esposizioni, come quella industriale regionale tenutasi a Udine nel 1903, alla presenza del re Vittorio Emanuele III e della regina Elena. Un altro fondo interessante è quello di foto e lastre del Genio Civile di Udine (di proprietà della Sovrintendenza archivistica e dell'Archivio di Stato di Udine), ospitato in concessione presso il CRAF (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia) di Spilimbergo (<https://www.craf-fvg.it/>). Si tratta di immagini relative a opere edili, soprattutto idrauliche, realizzate dal Genio Civile nella prima metà del Novecento, immagini che prima di arrivare al CRAF erano state salvate e conservate da Giovanni Santoro presso il Magazzino Idraulico di Pertegada. Una bella storia di archivi salvati da persone consapevoli del valore della storia e quindi di enti che posseggono le competenze per restaurare, tutelare e valorizzare questi documenti. Sempre trattando di edilizia e costruzione di infrastrutture, l'Ente Friuli nel Mondo (<https://www.friulinelmondo.com/>) ci ha permesso

di attingere al repertorio di immagini sulla costruzione della ferrovia Transiberiana. Forse non tutti sanno che alla realizzazione di questa opera imponente, estremamente complessa per le condizioni di realizzazione sia lavorative che ambientali, concorsero numerose maestranze e imprenditori friulani. La storia di queste persone, così come le vicende del recupero di documenti e immagini che le riguardano, sono estremamente affascinanti, ancorché ancora poco conosciute. Ma non di sole fotografie si tratta. Per quanto riguarda il video, abbiamo avuto porte aperte alla Cineteca del Friuli di Gemona (<http://www.cinetecadelfriuli.org/>): fra quanto individuato sui nostri soggetti, ci piace menzionare, anche per l'anniversario appena trascorso del terremoto, il filmato dell'intervista realizzata nei giorni successivi alla scossa di Maggio 1976 a Rino Snaidero, ripreso mentre organizzava con i suoi lavoratori i turni d'emergenza per far ripartire la fabbrica. Uno spezzone emblematico della formula "prima le fabbriche" che ha contraddistinto lo spirito di ripresa del Friuli colpito dal sisma. Sempre restando ai video, interviste a imprenditori e servizi sulle attività industriali sono ben presenti anche presso le Teche RAI (<http://www.teche.rai.it/>), attraverso la sede regionale di Trieste.

Last but not least, la Biblioteca Civica Joppi (<https://www.sbh.it/udine/>), l'Archivio di Stato di Udine (<https://archiviostatoudine.beniculturali.it/>) e la Camera di Commercio di Udine (<https://www.ud.camcom.it/>) sono i luoghi da cui la ricerca parte e a cui poi torna, più e più volte, per scoprire e recuperare via via sempre più informazioni e documenti, e pure nuove suggestioni, in un'esperienza che trasforma lo studioso in un investigatore e la ricerca in una sfida. Più in generale, è importante ricordare quale sia il fondamento dell'intero progetto museale: la relazione con le aziende. Le storie e la Storia delle attività produttive si radicano qui, negli archivi delle imprese e nelle esperienze di imprenditori e lavoratori, nelle memorie, nei progetti e nelle opere d'ingegno delle persone, le cui testimonianze costituiscono la base imprescindibile su cui fondare la narrazione del futuro Museo.

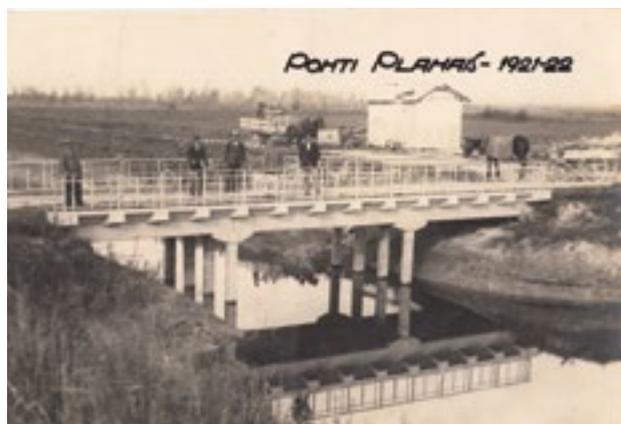


Foto storica di un ponte costruito nella Bassa durante le bonifiche (dall'Archivio Taverna)

Duecento anni di bauxite



Braccialetto con inserti in alluminio come metallo prezioso

Nel 1821 il geologo francese Pierre Berthier si trova per lavoro a Les Baux-de-Provence e la sua attenzione è attratta da un minerale rossastro lí particolarmente abbondante, «contenant de 50 à 60% d'oxyde» di alluminio: lo battezza "bauxite". Quest'anno quella scoperta compie due secoli esatti e si può perciò cogliere l'occasione per ripercorrere con un breve excursus la storia della produzione di questo metallo.

Pochi dubbi che l'alluminio "parli" francese: in quel 1782 in cui Berthier era nato, Antoine Lavoisier aveva ipotizzato che la bauxite fosse la "terra" – ovvero l'ossido – d'un elemento fino ad allora sconosciuto e non facilmente isolabile a causa della sua forte affinità per l'ossigeno. L'intuizione del celebre chimico si rivelerà fondata: quella sostanza friabile è una miscela di ossidi idrati di alluminio $[AlO(OH), Al(OH)_3]$.

Dalla bauxite l'alluminio non può tuttavia essere ricavato mediante un processo pirometallurgico, cioè facendo reagire il suo ossido disidratato Al_2O_3 (allumina) con il carbone come avviene per ferro e stagno: è necessario invece eludere la sua affinità per l'ossigeno ricorrendo a procedimenti meno elementari escogitati nel corso dell'Ottocento, il cui passo iniziale è la trasformazione dell'ossido in cloruro $[AlCl_3]$. Il farmacista francese Deville nel 1854 fa reagire il cloruro di alluminio con il sodio alla temperatura di circa $700^\circ C$ ottenendo due prodotti: un cloruro doppio di alluminio e sodio e il metallo stesso, che si addensa in globuli sopra la massa fusa. In simboli, la reazione è dunque: $4AlCl_3 + 3Na \rightarrow [3AlCl_3 \cdot 3NaCl] + Al$.

L'esibizione nella Rotonde du Panorama di alcuni chilogrammi del metallo sotto forma di minuscoli lingotti, monili di bigiotteria e rivestimenti galvanici affascina nel 1855 lo stesso Napoleone III quando tocca a Parigi ospitare l'Exposition universelle des produits de l'agriculture, de l'industrie et des beaux-arts. Nell'occasione, l'alluminio è presentato al pubblico quale «argile transformée en argent», un prodigio della scienza dell'epoca.

Riesce forse difficile immaginarlo adesso, ma nel 1856 il metallo che ci è tanto familiare in cucina si paga piú dell'oro: 1.500 franchi il chilogrammo. Durante il Secondo Impero, la produzione complessiva di alluminio con il metodo Deville non supererà i 500 kg annui. Nel 1861 Napoleone III fa sostituire le aquile di ottone nelle insegne dell'esercito imperiale con modelli di alluminio dorato. Nel 1869 un chilogrammo del metallo costa tuttavia ancora circa 300 franchi-oro e c'è chi dubita che la découverte de l'aluminium possa sortire un apprezzabile utilizzo pratico.

Ad avviare il decollo della produzione industriale del metallo sarà invece il processo elettrolitico introdotto in perfetta contemporaneità nel 1886 da due chimici coetanei: il francese Paul Héroult e lo statunitense Charles M. Hall. Esso consiste nell'elettrolisi di una miscela fusa di allumina e criolite, fluoruro di sodio e alluminio $[Na_3AlF_6]$, che abbassa il punto di fusione

dell'elettrolita da 2.050 a $1.000^\circ C$. Una corrente elettrica continua di elevata intensità è fatta scorrere attraverso il bagno fuso separando l'ossigeno che gorgoglia sugli anodi (elettrodi positivi) di carbone e l'alluminio sul catodo (elettrodo negativo) costituito dal fondo metallico della vasca, da dove è spillato allo stato liquido.

Alla marcia trionfale dell'alluminio sullo spartito Héroult-Hall fa da contrappunto l'andamento inversamente proporzionale del suo costo per chilogrammo. In Francia è un decrescendo rossiniano: esso scende dagli 87,5 franchi-oro del 1886 ai 19 del 1890, ai 6,25 del 1893, ai 3,95 del 1895 e a 3 nel 1898. Il procedimento Deville è consegnato all'oblio e curiosamente si eclissa assieme al Secondo Impero.

In Italia la produzione dell'alluminio comincia utilizzando il metodo Héroult-Hall nel 1907 a Bussi, in Abruzzo: lo stabilimento garantisce 7-800 tonnellate l'anno. Nel 1929 l'industria nazionale dell'alluminio conosce un vigoroso decollo grazie al sorgere degli stabilimenti di Mori del gruppo Montecatini e di Porto Marghera, che elevano la produzione sino alle 12.000 tonnellate annue. In una breve parentesi fra 1930 e 1944 primo produttore al mondo di alluminio diviene la Germania. Con una crescita ancor piú travolgente dopo la seconda guerra mondiale, la produzione del metallo vedrà tuttavia protagonista assoluta l'industria metallurgica statunitense, alla quale passerà stabilmente il primato mondiale.



NON ESSERE UNA GOCCIA NELL'OCEANO



per la tua comunicazione su
Realtà Industriale contatta:

SCRIPT @ MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

di Carlo Tomaso Parmegiani

Una famiglia friulana che affonda le sue radici nel Medioevo e si è ramificata in tanti luoghi della regione, un'appassionata ricerca da parte di uno dei discendenti, un'idea originale di un viaggio a ritroso nel tempo. È nato così questo appassionante e piacevole romanzo che Stefano Codutti ha composto riunendo in un unico volume tre racconti scritti fra il 2017 e il 2019. Con tre immaginari salti temporali, l'autore-protagonista si ritrova catapultato in tre momenti del passato fondamentali per la storia della famiglia e, al contempo, per la vita del Friuli. Nel primo viaggio si ritrova nel 1866 e ha la possibilità di conoscere suo bisnonno bambino e di partecipare alla venuta a Udine di Re Vittorio Emanuele. Nel secondo, precipita nel 1499-1500, ha l'opportunità di incontrare il primo nella storia cui venne dato il cognome Cudùt (prima di allora i cognomi non si utilizzavano), di incontrare Leonardo Da Vinci venuto in gran segreto in Friuli, di conoscere un beneandante e di salvarsi dalla penultima incursione turca in regione. Nell'ultimo viaggio, si ritrova nel 1387 e ha la possibilità di conoscere il capostipite assoluto della famiglia, Titon, di incontrare le Agane e farsene raccontare i segreti. Tre viaggi di fantasia, ma ricchi di attenti riferimenti storici che restituiscono con verisimiglianza la vita del Friuli nei secoli in cui si svolgono.

DIALOGO CON L'AUTORE

Stefano Codutti, da cosa nascono questi viaggi a ritroso nel passato e perché ha scelto proprio quei tre periodi storici?

Sto preparando da anni un volume storiografico sulle origini e la diffusione della famiglia dei Codutti della quale ho potuto trovare tracce molto antiche negli archivi della Pieve di Santa Margherita del Gruagno (zona da cui origina la famiglia) già durante il tempo libero nell'anno di leva. Nei decenni successivi ho sistemato e approfondito l'albero genealogico con un lavoro davvero immane, viste l'estensione e le ramificazioni con i Codutti di Brazzacco, quelli di Feletto, quelli di Martignacco, quelli di Pasian di Prato (fra i quali i titolari della nota azienda di mobili per ufficio) e così via. La fortuna è che nella storia della famiglia ci sono stati diversi notai e sacerdoti che hanno lasciato tracce scritte sulla storia dei Codutti. Scrivendo il testo storico, a certo punto mi è venuta l'idea, già coltivata da ragazzino, di provare a romanzare la storia della famiglia. Ho creato così i tre piccoli romanzi che ho ritenuto di riunire in un romanzo unico. Le tre date sono state scelte per motivi diversi. Quella più vicina a noi perché, grazie ai racconti di mio nonno, sapevo molto della storia di mio bisnonno (che appare nella copertina del libro con la



moglie e mio nonno piccolo). Il 1499 è stato scelto perché mi ha permesso di raccontare la storia del primo che ha portato il nostro cognome e ho potuto collegarlo all'epoca dei beneandanti, delle invasioni turche e alla storica visita di Leonardo in Friuli. La fine del 1300 è, infine, l'epoca più antica alla quale sono riuscito a risalire nella storia di famiglia e ho potuto collegarla all'affascinante storia delle Agane, che erano figure di guaritrici e levatrici che furono bistrattate dalla chiesa come streghe.

Questa sua quarantennale ricerca, cosa le ha insegnato sul Friuli?

Mi ha permesso di conoscere meglio il mio Friuli, di imparare a volergli bene e di ringraziarlo per quello

che siamo noi friulani. Dobbiamo essere grati e orgogliosi per quello che ci ha insegnato questa terra martoriata dalle invasioni e che ha sempre saputo rialzarsi. Mi ha dato un forte senso di appartenenza. Studiando per la mia ricerca, poi, ho imparato molto di come è nata la lingua friulana e di come è cresciuta la nostra terra. Insomma, mi ha arricchito molto.

Viste le sue molteplici passioni, ci sarà una prossima fatica letteraria?

Sì. È già in preparazione e si tratterà di "Quarant'anni sotto il cielo. Memorie di un astrofilo" e racconterò in modo romanzato la mia storia di appassionato di astronomia che ha portato alla nascita del circolo Astrofilo di Talmassons. L'idea è di raccontare questa scienza non con un libro di stampo scientifico, ma attraverso un lavoro narrativo.

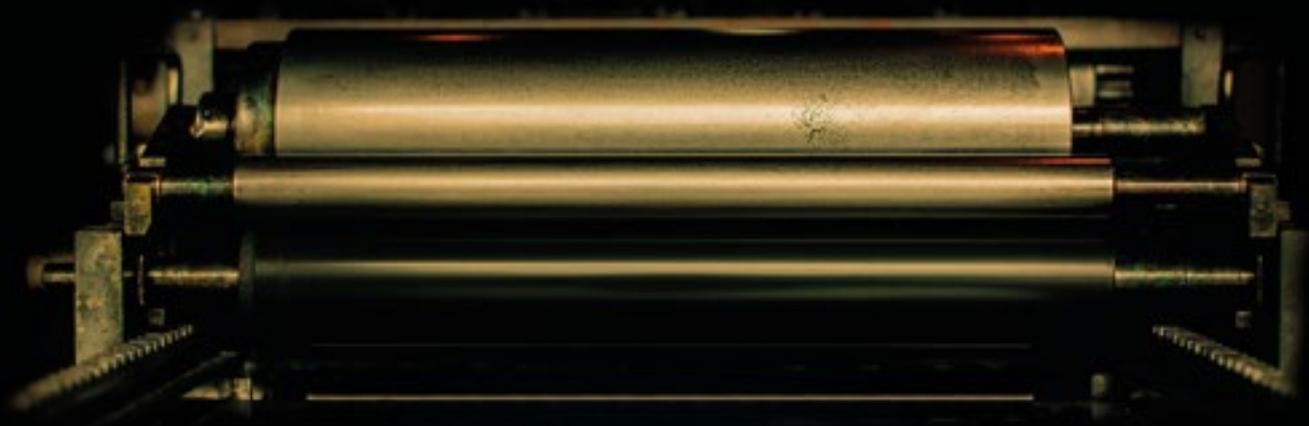
L'AUTORE

Nato a Udine nel 1962, consulente assicurativo, Stefano Codutti è originario di Plaino di Pagnacco, oltre ad essere appassionato di lettura e scrittura fin dall'infanzia, è stato anche il fondatore e il primo presidente del Circolo Astrofilo di Talmassons per il quale si occupa ancora delle pubbliche relazioni. Oltre alle stelle, fra le sue molte passioni ci sono anche le farfalle, il canto, la filodrammatica e la fotografia. Friulanista esperto, ha all'attivo il libro di poesie in friulano Pulvin di stêlis su âlis di pavêis.

Stefano N. Codutti
CUDÙT - Trilogia dei viaggi nel tempo alla ricerca delle origini
L'Orto della Cultura
Pagg.: 180
€ 15,00



Tradizione
Innovazione
Creazione



Tradizione e innovazione si
incontrano per creare una
nuova forma di comunicazione.
La carta e la tecnologia H-UV:
insieme, per celebrare la nuova
filosofia della creatività.





Carr Service Academy offre un calendario di corsi focalizzati su un ampio ventaglio di tematiche: dalla sicurezza per la conduzione di mezzi di movimentazione dei materiali, alla formazione sul significato di "fare azienda", l'organizzazione del lavoro, fino all'approfondimento del **metodo organizzativo Toyota**. Tutto questo con un approccio formativo che rispecchia equilibrio tra rigore tecnico e attenzione alla relazione umana.

Accreditati dalla **Regione Friuli Venezia Giulia** sulla base del decreto 676/LAVFORU. Siamo abilitati per quanto riguarda le infrastrutture (aule per la parte teorica e aree per le prove pratiche), sia per l'offerta formativa pensata per operatori, lavoratori e dirigenti, che riguarda corsi incentrati sull'utilizzo delle attrezzature, sulla sicurezza e sulla logistica integrata.

Carr Service s.r.l.
Via A. Malignani, 8
33031 Basiliano (UD)
T. +39 0432 84220
info@carrservice.it
www.carrservice.it

Alcuni nostri corsi:

Corso conduzione carrelli elevatori

Corso conduzione piattaforme aeree

Corso conduzione gru mobili autocarrate

Corso conduzione caricatori frontali

Corso conduzione trattori

Corso Toyota Way



Antonio Fantin nuotando verso Tokio avendo sé stesso come alleato

Antonio Fantin, classe 2001, nato a Latisana e residente a Bibione, è campione del mondo di nuoto paralimpico. Frequenta il primo anno di giurisprudenza a Trieste. Le sfide hanno sempre fatto parte della sua vita, sin da quando, all'età di tre anni, ha sofferto di una malformazione arterovenosa che ha portato ad una lesione midollare. Da una difficoltà è nata però una grande opportunità: ad oggi, ha avuto l'onore di rappresentare i colori dell'Italia, diventando tre volte Campione del Mondo, due delle quali nei 400 stile libero S6 (Città del Messico 2017 e Londra 2019), oltre che ad essere detentore di cinque Record del Mondo (100 stile libero S6 vasca lunga, e 50 e 100 stile libero S5 vasca corta e lunga). Ma soprattutto - come dice lui - ha avuto l'onore di potersi confrontare, pur nella giovane età, prima ancora che con le sfide dello sport mondiale, con la vita e con sé stesso: vero alleato per ogni sfida presente e futura.

Antonio, quando è nata la tua passione per il nuoto?

Prestissimo. Già a 3 anni e mezzo, a seguito di un delicato chirurgico da una MAV, fu consigliato ai miei genitori di mettermi in acqua. Il percorso di riabilitazione è diventato una passione, tuttora è passione e quotidianità. Sin da piccino la piscina è per me una seconda casa. Il nuoto è un mezzo attraverso il quale i sogni non sono irraggiungibili, in cui le difficoltà si possono tramutare in opportunità e dove si può compiere un grande percorso sportivo e umano.

Attualmente stai gareggiando nella categoria funzionale S6 del nuoto paralimpico, ovvero?

Le categorie funzionali sono difficili da inquadrare. Per semplificare diciamo che nuoto senza utilizzare le gambe e caricando prevalentemente sulla parte alta del corpo.

Se ti volti indietro cosa scegli come momento clou della tua vita sportiva?

Sicuramente i due ori mondiali assoluti nei 400 stile libero per il modo in cui li ho vissuti. Nel 2017, a Città del Messico, ero giovanissimo, la vittoria inaspettata ha generato un'emozione inaspettata; nel 2019, a Londra, ero più maturo e consapevole, ma la soddisfazione è stata uguale: ripetersi è sempre più difficile che vincere la prima volta.

Guardiamo allora avanti: Tokio. Come sta procedendo la tua preparazione?

Intanto direi di aver metabolizzato bene il rinvio dell'Olimpiade. Ho avuto un anno in più per poter crescere e lavorare. Un'Olimpiade, oltre che il sogno sportivo per antonomasia di tutti gli atleti, è la conclusione di un ciclo quadriennale di allenamenti. Anche noi abbiamo dovuto adattarci alla situazione impianti causa Covid. Ora sto svolgendo sei sedute in piscina alla settimana per un totale circa di 36 km, cui si aggiungono due sessioni in palestra. Le sensazioni e i tempi in acqua sono confortanti.

Qual è la tua specialità regina?

Considero quasi da sempre la mia gara i 400 stile libero nella quale ho vinto due mondiali. È una distanza che sto cercando di cucirmi addosso e sulla quale ripongo sempre grandi aspettative. Chi temo come avversario? Principalmente Antonio Fantin. Puoi infatti affrontare con successo gli avversari solamente se, prima, sei stato capace di confrontarti con te stesso, con il cronometro e con gli allenamenti quotidiani. Essere giovani ha i suoi pro e i suoi contro. Magari si può mettere in acqua una maggiore spensieratezza, ma a fare la differenza, a mio parere, è soprattutto l'approccio mentale di rimanere sempre umili, di non sentirsi mai arrivati, anche quando si raggiunge l'apice.

Il mondo paralimpico sta vivendo un fase di crescita esponenziale di attenzione mediatica, grazie ad esempi virtuosi come Alex Zanardi o Bebe Vio. Secondo te, siamo sulla strada buona?

Sì. Anche grazie a questi testimonial sta emergendo una concezione dello sport paralimpico diversa dal passato, in cui si pone più attenzione sulle performance degli atleti che sulla loro disabilità.

Sul nuoto paralimpico il Gruppo Danieli ci crede. Lo dimostra la proficua collaborazione avviata con la FINP. Siete peraltro reduci dal Danieli Training Camp di Lignano Sabbiadoro dove hai realizzato due record mondiali. Cosa significa per te avere alle spalle il Team Danieli?

Danieli e la FINP sono due leader nei loro rispettivi settori, che stanno portando il nome dell'Italia e, nel caso della Danieli, anche del Friuli tra le eccellenze del mondo. E' un orgoglio sentire di avere alle spalle l'attenzione di un'azienda di così grande rilevanza.

Per chiudere: un sogno nel cassetto?

Sportivamente, è ovvio, le Paralimpiadi di Tokio. Umanamente, quello invece di riuscire a pormi sempre nuovi obiettivi nella vita per raggiungerli passo dopo passo.

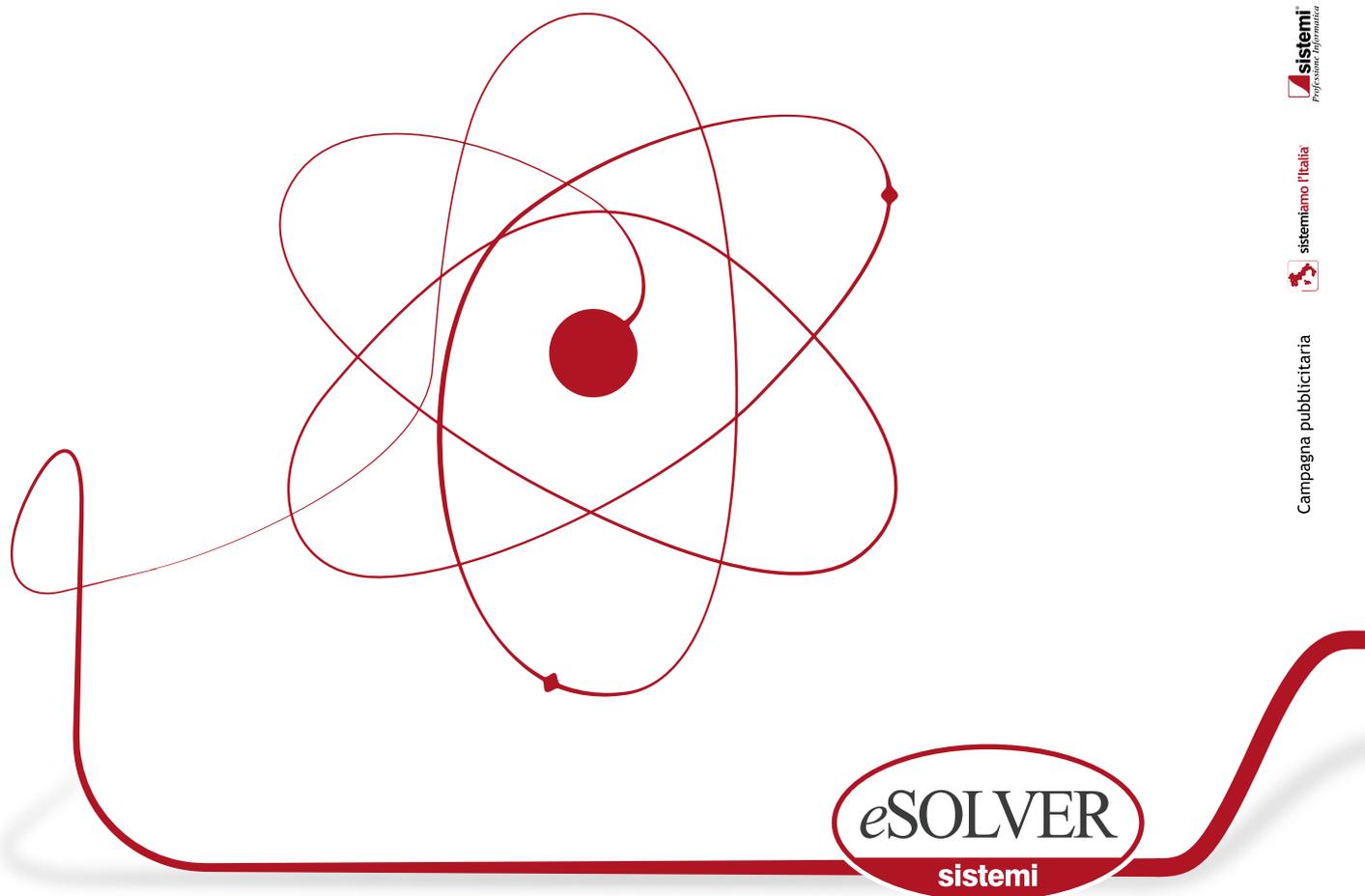
SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciali mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

Come troviamo sempre le soluzioni?



Semplice. Andiamo al nucleo delle questioni.

Conoscere a fondo i professionisti e le imprese italiane per fornire risposte concrete attraverso le soluzioni software è il nostro mestiere. Da sempre investiamo in competenze e tecnologia con un unico obiettivo: andare al nucleo delle questioni per soddisfare le esigenze dei nostri Utenti.

eSOLVER® è la nostra soluzione gestionale ERP adatta a tutte le imprese di produzione manifatturiera progettata per gestire le attività amministrative, controllare la gestione e automatizzare i processi aziendali.

Chiamateci e troveremo la soluzione più adatta a voi. Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare. Insieme, sistemiamo l'Italia.

Insieme, per ogni soluzione.

